



Sesto rapporto sulla contrattazione sociale in Toscana

a cura di Patrizia Costantini IRES Toscana

***INDICE***

**INTRODUZIONE 1**

**1. METODOLOGIA 2**

**2. I DATI**

2.1. Documenti: caratteristiche e tipologie **4**

2.2. Le piattaforme e le delibere

2.3. Il livello dell’accordo

2.3. La delegazione trattante e i firmatari

**3. LA PROPENSIONE CONTRATTUALE IN TOSCANA**

3.1. Un quadro complessivo della regione

3.2. La propensione negoziale per numero

di comuni coperti da contrattazione sociale

3.3. La propensione negoziale per popolazione coperta

da contrattazione sociale nelle province della Toscana

3.4. Percentuali di comuni coperti da accordi

per classi di ampiezza demografica

3.5. Una panoramica dei territori

**4. L’ANALISI DELLE AREE TEMATICHE NEGOZIALI**

4.1 Gli argomenti oggetto di contrattazione

4.2. Esame delle aree tematiche negoziali

**CONCLUSIONI**

**BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE**

**APPENDICE QUANTITATIVA**

**INTRODUZIONE**

Questo sesto rapporto sulla contrattazione sociale territoriale in Toscana riprende, in buona parte, l’articolazione dei precedenti rapporti, in particolare a patire da quello del 2014. Dal 2011 viene, infatti, effettuato un esame della contrattazione sociale territoriale in Toscana, in armonia con la classificazione dell’Osservatorio nazionale della contrattazione sociale. La contrattazione sociale, che all’inizio aveva un ruolo secondario rispetto alla tradizionale contrattazione aziendale, assume un’importanza crescente in un contesto di persistenza della crisi, con il conseguente aumento della disoccupazione e della richiesta di politiche sociali.

Nel primo capitolo è descritta la metodologia adottata con l’esposizione della classificazione e della definizione dei documenti raccolti (piattaforme, accordi, delibere) al fine della comprensione della consequenzialità del processo negoziale.

Il secondo capitolo tratta della tipologia e delle caratteristiche della documentazione raccolta nell’anno 2016, confrontandola con gli anni precedenti. Dopo un esame delle piattaforme e delle delibere, ci si sofferma sui diversi livelli dell’accordo (dal regionale al comunale) e sulla composizione della delegazione trattante e dei firmatari degli accordi comunali e intercomunali, che costituiscono la parte centrale della contrattazione sociale.

Il terzo capitolo riguarda la propensione contrattuale in Toscana, quindi esamina, sulla base di elaborazioni statistiche, il numero di comuni e la percentuale di popolazione coperti da contrattazione sociale, sempre nell’ottica di un confronto con gli anni precedenti, in particolare con il 2015. Viene, inoltre, fornita una panoramica delle caratteristiche della contrattazione nelle varie province.

Il quarto capitolo è dedicato all’analisi delle aree tematiche negoziali. Prendendo come riferimento la classificazione dell’albero logico adottato a livello nazionale, viene presentata una panoramica dei principali argomenti trattati nelle intese stipulate con le amministrazioni comunali nel corso del 2016.

Nelle conclusioni è fornito un quadro dei tratti distintivi della contrattazione sociale nel 2016, che emergono dall’analisi dei precedenti capitoli.

1. **METODOLOGIA**

Questo sesto rapporto sulla contrattazione sociale territoriale in Toscana analizzai documenti di contrattazione territoriale siglati dalle delegazioni sindacali da un lato (Confederazione, Sindacato dei Pensionati o altre categorie) e interlocutori istituzionali dall’altro (prevalentemente enti locali in forma singola o associata, comuni, unioni di comuni, ma anche Società della Salute, Asl e Regione) nel territorio regionale toscano nel corso del 2016. La metodologia è simile a quella degli anni precedenti, in particolare a partire dal 2013. Infatti dal 2013, si prende come riferimento l’anno solare e i documenti analizzati in questo rapporto afferiscono principalmente al 2016. Sono presenti anche degli accordi siglati alla fine del 2015, che, quindi, riguardano i bilanci preventivi 2016.

I documenti sono suddivisi in quattro macrocategorie principali: accordi e verbali di incontro, piattaforme, delibere, materiale documentale di altro tipo come dichiarazioni, comunicati sindacali, lettere e richieste di incontro.

Passiamo a esaminare le caratteristiche dei documenti compresi nelle tre categorie principali: **le piattaforme**, **gli accordi, le delibere.**

Come è stato più volte spiegato, queste tre tipologie si dovrebbero collocare, almeno a livello ideale, in modo consequenziale all’interno del processo della contrattazione sociale. Al centro si trova l’insieme degli **accordi**, che comprende “tutte le varie forme di documenti conclusivi di un percorso negoziale, sia che questo giunga al suo termine con la redazione di un documento di intesa centrato su una molteplicità di punti precedentemente discussi e negoziati, sia che rappresenti in ogni caso un’ultima tappa del negoziato, non corrispondente alla totalità dei temi posti in avvio del processo negoziale. In sostanza sotto la voce accordi ritroviamo diverse varietà di denominazioni (Accordi, Intese, Protocolli di intesa, Verbali di intesa) che non è possibile collocare semplicemente lungo una linea compresa tra maggiore e minore completezza e ampiezza tematica e procedurale; spesso, difatti, tali espressioni sono utilizzate come sinonimi”.[[1]](#footnote-1) Inoltre, in molti casi, un verbale di incontro può essere assimilabile a un accordo vero e proprio, mentre in altri casi mantiene il significato originario. La stessa denominazione data a un documento può avere un significato diverso a seconda delle provincie.

**Le piattaforme** precedono gli accordi e sono importanti per comprendere vari aspetti: il punto di partenza del sindacato, il grado di coinvolgimento della base sindacale, il mandato e la rappresentatività, l’apporto dato dal sindacato rispetto alla normale attività amministrativa dell’ente locale di riferimento; la concretezza degli obiettivi. Le piattaforme possono essere di durata annuale ma anche coprire un’intera legislatura.

Rispetto ai documenti considerati dall’osservatorio a livello nazionale, in Toscana sono archiviate anche **le delibere**, che, almeno a livello teorico, dovrebbero costituire il punto di arrivo della contrattazione, la formalizzazione degli impegni in un atto che vincola direttamente l’amministrazione agli impegni presi in sede negoziale.

Come già rilevato, oltre alle tre tipologie principali, sono raccolti altri tipi di documentazione, utili per comprendere la contrattazione sociale, che sono stati raggruppati in un’unica categoria residuale: comunicati sindacali, comunicati stampa, richieste di incontro, verbali di incontro, verbali e comunicati di istituzioni, convenzioni, progetti, articoli di giornali. La lettura dei documenti di quest’ultima tipologis consente di acquisire utili informazioni per comprendere il percorso negoziale dal punto di vista delle difficoltà e delle posizioni dei principali soggetti coinvolti nella contrattazione sociale.

**2. I DATI**

**2.1. Documenti: caratteristiche e tipologie**

Il numero dei documenti raccolti nelle categorie principali (accordi, piattaforme, delibere) nel corso del 2016 ritorna al livello del 2014 (68); si tratta di una cifra inferiore ai valori del periodo nel quale abbiamo effettuato la rilevazione, nonostante che la raccolta effettuata nel 2015 (87) avesse fatto pensare a una ripresa della contrattazione sociale.

A partire dal 2012 è stato ritenuto opportuno raccogliere anche materiali non direttamente definibili di contrattazione sociale, ma che comunque gettano luce su alcuni aspetti di questo processo: comunicati sindacali, comunicati stampa, richieste di incontro, verbali di incontro, verbali e comunicati di istituzioni, convenzioni, progetti, articoli di giornali, etc. Vengono classificati a parte rispetto alle tipologie più rilevanti, e il loro numero rimane consistente nel 2016, anche se si è dimezzato rispetto all’anno precedente (da 56 a 28).

**Graf. N 1. - Numero di documenti pervenuti per anno (2009-2016)**

Le delegazioni territoriali continuano, quindi, a documentare l’attività di contrattazione sociale svolta a livello locale. Come ricordato in precedenti rapporti, il materiale di supporto consente, da una parte, di comprendere in maniera più approfondita le modalità di negoziazione e le criticità incontrate e, dall’altra, di conoscere iniziative al di fuori della tradizionale attività di trattativa e intesa a livello comunale, ma che comunque si pongono a salvaguardia dei gruppi deboli della popolazione, come le campagne a tutela del sistema socio-sanitario o in difesa della casa.

Rispetto al 2015, il ridimensionamento della quota della documentazione di supporto (da 39% a 29%) viene bilanciato da un aumento del peso degli accordi, che sale dal 51% a 62% del totale del materiale raccolto. Per il resto, si registra una minima quota di delibere (2% rispetto al 6% del 2015) e un aumento in termini percentuali delle piattaforme (da 4% a 7%), anche se in valori assoluti la cifra rimane stabile. Nell’ambito della categoria “altra documentazione” circa un terzo è costituito da veri e propri verbali di incontro, quindi non assimilabili ad accordi, ma che, comunque, testimoniano la presenza di un confronto, con la definizione di punti di condivisione o almeno con l’impegno da parte delle amministrazioni a prendere in considerazione alcune proposte del sindacato.

**2.2. Le piattaforme e le delibere**

Nel 2016 il 7% della documentazione raccolta consiste in piattaforme, che si articolano in vari livelli dal regionale al comunale. A livello regionale si rilevano due piattaforme, una presentata dalle organizzazioni sindacali confederali e l’altra dai relativi sindacati dei pensionati. Entrambi i documenti focalizzano l’attenzione sulle tematiche socio-sanitarie, che rivestono sempre più importanza a causa sia della riorganizzazione del settore che dell’aumento della popolazione anziana. In particolare la trattazione riguarda gli argomenti propri delle politiche sociali tra i quali: integrazione socio-sanitaria, servizi territoriali, liste d’attesa non autosufficienza, assistenza domiciliare e residenze sanitarie assistite. Bisogna segnalare che entrambe le piattaforme affrontano il tema della sanità integrativa, rilevante in un periodo in cui si diffondono fondi contrattuali dai quali sono esclusi i cittadini in uno stato di maggiore fragilità (anziani, precari, atipici, disoccupati). Viene, quindi, proposta una riflessione sull’idea di un “fondo territoriale Regionale”per l’erogazione di prestazioni extra LEA aperto all’adesione volontaria di cittadini anche non lavoratori, con l’intervento delle amministrazioni pubbliche territoriali che favorisca la mutualità e il supporto dei soggetti più deboli. Se il documento delle organizzazioni sindacali è incentrato sull’ambito socio-sanitario, quello dei sindacati dei pensionati tratta anche altre tematiche della negoziazione sociale: politiche abitative, servizi pubblici locali, riorganizzazione degli enti locali, politiche di genere.

All’ambito socio-sanitario è dedicata un’altra piattaforma a livello sub-provinciale, che si ricollega alla riorganizzazione in atto del sistema socio-sanitario con l’individuazione di tre distretti nella Provincia di Lucca. L’analisi è concentrata sulle esigenze specifiche della zona-distretto della Piana di Lucca riguardo a temi generali quali: Case della Salute, liste di attesa, pronto soccorso, RSA, consultori.

A livello provinciale sono presenti tre piattaforme che afferiscono ai seguenti territori: Arezzo, Prato, Siena. Come per anni precedenti, ad Arezzo è stato presentato documento di riferimento provinciale con valenza biennale (2016-2017), che può essere definito in sede di trattativa a seconda delle esigenze delle singole zone o dei singoli comuni. Dopo una premessa che evidenzia l’importanza della contrattazione sociale per la popolazione nel suo complesso, si trattano gli specifici argomenti: il welfare sociale e sanitario con particolare attenzione al riordino del sistema sanitario regionale; i servizi e la tassazione comunale; le politiche abitative; le politiche di genere. Rispetto alla precedente piattaforma 2014-2015, sono presenti alcune nuove tematiche: politiche di immigrazione e accoglienza, divenute ormai rilevanti in Italia; l’economia della condivisione, che, riallacciandosi alla cultura delle piccole comunità del passato, può riguardare vari aspetti (dalla riduzione del cibo sprecato al co-housing); le patologie derivanti dall’elettrosmog con la necessità di installazioni di telefonia mobile in zone con minor impatto per la salute dei cittadini.

Nella provincia di Prato è stato redatto un documento sintetico che si sofferma sulla programmazione socio-sanitaria e sulle politiche abitative (con particolare riguardo per gli anziani), ma che evidenzia altri temi come gestione degli appalti, servizi pubblici locali, politiche di genere, bilancio di genere. All’inizio del 2016, dalla delegazione di Siena è stato definita una bozza di protocollo di intesa da usare come modello per la contrattazione con i comuni della provincia, che è stata recepita nell’accordo con il comune di Siena.

Per quanto riguarda il livello comunale si rileva un documento della Lega SPI CGIL di Fiesole che, sulla base di incontri con gli iscritti, ha individuato i bisogni della popolazione anziana residente nel comune. In primo luogo emerge l’esigenza di una riflessione sullo stato dei servizi socio-sanitari locali alla luce della riorganizzazione del sistema sanitario regionale, con l’evidenziazione di alcune questioni specifiche. L’attenzione si concentra anche sulla manutenzione del territorio, con la messa in sicurezza e la pulizia di aree e strade comunali.

Da un esame complessivo delle piattaforme, si rileva la centralità della questione della riorganizzazione del sistema socio-sanitario, che, come rilevato nella piattaforma regionale delle organizzazioni sindacali confederali, pone l’esigenza di un costante monitoraggio al fine di garantire omogeneità e qualità delle prestazioni.

Al settore socio-sanitario afferisce anche una delle due delibere raccolte nel 2016, che è stata emanata dalla Società della Salute di Firenze e riguarda l’approvazione di nuovi regolamenti per l’accesso alle prestazioni domiciliari, alle residenze sanitarie assistite, agli interventi economici di assistenza sociale. L’approvazione di questi regolamenti è stata preceduta da un processo di coinvolgimento delle organizzazioni sindacali confederali, in cui è stata condivisa la necessità di modifiche regolamentari al fine di garantire equità e sostenibilità della spesa sociale. La seconda delibera è di livello comunale e definisce i criteri di accesso al fondo anti-crisi dell’amministrazione di Serravalle Pistoiese, che sono concordati con le organizzazioni sindacali. La delibera è stata emanata nell’agosto 2015, ma è stata considerata nel materiale 2016, dato che è stata inviata come parte integrante dell’accordo sul bilancio 2016.

Dopo questa panoramica sulle piattaforme e le delibere, nel prosieguo del capitolo e nei capitoli seguenti l’attenzione sarà volta agli accordi, in particolare quelli comunali e intercomunali, che costituiscono la parte centrale della contrattazione sociale territoriale.

**2.3. Il livello dell’accordo**

Gli accordi possono essere di diversi livelli partendo dal regionale fino al comunale, oppure riguardare intese in ambito specificatamente sanitario con le ASL e le Società della Salute.

**Tab. n. 1- Il livello dell’accordo % sul totale di ciascun anno (2009-2015)**

****

Con il termine intese regionali si indicano sia gli i protocolli siglati con la Regione, sia quelli siglati con associazioni che raggruppano enti locali, come ad esempio l’ANCI, nel loro livello regionale.

Passiamo a esaminare i dati statistici sul livello dell’accordo corredandoli di un commento sui principali contenuti delle intese. La quota degli accordi regionali aumenta di un punto passando dal 4,2% al 5,1%. Tra di essi assume particolare rilevanza il protocollo di intesa siglato con l’ANCI Toscana, perché come negli anni precedenti fornisce delle linee di indirizzo sulle tematiche della negoziazione sociale, che poi le delegazioni territoriali possono adattare allo specifico contesto locale. Come negli anni precedenti, sono individuati i principali ambiti di intervento della contrattazione sociale: equità e lotta all’evasione fiscale e tariffaria, politiche abitative, politiche per l’infanzia, gestione degli appalti, servizi sociali, fondi anticrisi. Nella parte introduttiva, oltre a ricordare i principi di base (metodo concertativo e tutela del welfare locale), viene posta l’attenzione sui cambiamenti in corso all’interno dell’organizzazione territoriale. In particolare viene ritenuta fondamentale un’attenta riflessione sui modelli di riordino territoriale, in cui, sulla base delle aree vaste, vengano individuati degli ambiti ottimali per lo svolgimento efficiente dei servizi. In questo quadro si reputa opportuno incentivare le iniziative di gestione associata dei Comuni e, qualora sussistano le condizioni, la fusione date anche le agevolazioni della legge di stabilità 2016. Per quanto riguarda lo specifico ambito socio-sanitario si stima necessaria una valutazione sulla riforma delle nuove zone-distretto.

Come nel 2015, viene giudicato positivamente l’allentamento del Patto di Stabilità, operazione che potrebbe consentire possibilità di maggiore spesa per la messa in sicurezza del territorio e degli edifici pubblici, in particolare quelli scolastici.

A livello regionale nel 2016 si rilevano altri due accordi che sono relativi all’ambito sanitario e in collegamento con due intese stipulate nel 2015. Il primo è un’integrazione del protocollo di intesa sottoscritto con la Regione Toscana e con ESTAR (Ente di supporto tecnico-amministrativo regionale) per l’introduzione di clausole sociali negli appalti del Servizio Sanitario Toscano. Prevede che per l’estensione di contratti antecedenti alla stipula del suddetto protocollo sia necessario l’intervento del gruppo tecnico di valutazione, al fine della verifica della presenza delle clausole sociali nella gara originaria.

Il secondo accordo si collega all’intesa concernente il sistema delle relazioni sindacali nel riordino del Servizio Sanitario Regionale in base alla legge regionale 28/2015. Dato che, alla fine del 2015, tale processo di riorganizzazione è stato ulteriormente definito dalla legge regionale 84/2015, è stato sottoscritto un accordo in cui è riconfermato il ruolo essenziale del sistema delle relazioni sindacali nel riassetto del sistema socio-sanitario che si realizza su tre livelli (regionale, area vasta, territoriale).

Rimanendo in tema di riorganizzazione dell’ ambito socio-sanitario, passiamo ad analizzare i protocolli siglati con le Società della Salute e le ASL che si mantengono intorno al 3%. In valori assoluti si tratta di due accordi, di cui uno relativo all’Area Toscana Sud Est e l’altro concernente l’Area Toscana Centro. Nell’Area Toscana Sud Est, nel 2015, era già stato sottoscritto un protocollo di relazioni sindacali per la programmazione socio-sanitaria, in cui venivano definite le regole del confronto, i tempi e le modalità, le materie oggetto di confronto, gli strumenti di verifica. Nel 2016 viene confermata l’intesa considerando l’ultima legge di riordino, la sopraccitata L.R. 84/2015. Nell’Area Toscana Centro è siglato un protocollo di intesa con SDS Pistoiese e Azienda USL che focalizza l’attenzione sui problemi legati all’invecchiamento della popolazione. Gli obiettivi da perseguire riguardano diversi ambiti: le Case della Salute, le cure intermedie, le RSA, l’assistenza domiciliare, i programmi di prevenzione.

Il peso degli accordi intercomunali è minimo (1,7%) tornando ai valori del 2014, dato che si rileva una sola intesa di questo livello sottoscritta, nella provincia di Arezzo. Si tratta di un sintetico protocollo siglato con la Conferenza Zonale di Sindaci del Valdarno per la riorganizzazione dei servizi socio-sanitari anche tramite l’integrazione con il sistema del Valdarno Fiorentino.

La centralità dell’accordo tradizionale di tipo comunale trova conferma e anche un rafforzamento nel 2016 arrivando quasi a raggiungere la quota del 90%, il valore più alto da quando viene monitorata la contrattazione sociale in Toscana. Le caratteristiche e i contenuti degli accordi comunali verranno trattati in maniera approfondita nei capitoli 3 e 4.

**2.4. La delegazione trattante e i firmatari**

La contrattazione sociale può essere esaminata anche sotto l’angolo visuale dei sottoscrittori degli accordi, che negli ultimi tre anni sono sempre, per più di 4 quinti, sia le organizzazioni sindacali confederali che quelle che rappresentano specificamente i pensionati. Si ricorda che in questo paragrafo si esaminano i componenti della delegazione che negozia e sigla gli accordi comunali e intercomunali, che, come osservato anche nei precedenti rapporti, costituiscono la parte più rilevante della contrattazione sociale.

**Tab. n. 2 - I firmatari della contrattazione sociale in Toscana in %**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **Confederazione** | **Pensionati** | **Altri** | **Funzione pubblica** |
| **CGIL-CISL-UIL** | **SPI-FNP-UILP** |
| **2009** | 82,6% | 65,2% | 7,6% | 0,0% |
| **2010** | 90,2% | 76,1% | 5,7% | 1,1% |
| **2011** | 76,8% | 76,8% | 4,9% | 4,9% |
| **2012** | 80,3% | 78,0% | 2,4% | 3,3% |
| **2013** | 77,7% | 87,1% | 4,7% | 8,3% |
| **2014** | 88,2% | 88,2% | 6,0% | 21,6% |
| **2015** | 85,1% | 82,1% | 7,0% | 6,0% |
| **2016** | 83,3% | 83,3% | 13,0% | 1,9% |

Nel 2016 la quota di intese siglate dalle organizzazioni confederali è uguale a quella dei pensionati (83,3%) e, nella quasi totalità di questi accordi, si rileva la firma congiunta di entrambe le categorie. Rispetto all’anno precedente si assiste a una leggera diminuzione (2 punti percentuali) per la Confederazione e a un leggero aumento (1 punto percentuale) per i Sindacati dei Pensionati che porta a un livellamento della loro partecipazione e sottoscrizione.

Analizzando la quota restante degli accordi si riscontra in quasi il 10% la firma congiunta della CGIL e della CISL con i relativi sindacati dei pensionati. Come riscontrato negli anni passati, la minore presenza della UIL è dovuta a problemi organizzativi, più che a differenti articolazioni della valutazione della contrattazione sociale. Anche nel 2016 si rileva la funzione di iniziativa e di proposta della CGIL e dello SPI che si impegnano a coinvolgere anche gli altri sindacati, considerando importanti la collaborazione e il reciproco sostegno nella negoziazione delle tematiche sociali, soprattutto nell’attuale fase di crisi.

Risulta ridimensionato il ruolo dei sindacati della funzione pubblica (solo l’1,9% nel 2016, un solo accordo nella provincia di Massa Carrara), controllare mentre appare crescente nel tempo quello degli “altri” soggetti, con un picco nel 2016 del 13% degli accordi sottoscritti. In realtà in termini assoluti il valore è abbastanza stabile (5 intese nel 2015 e 7 nel 2016). Come riscontrato in passato, si tratta della partecipazione, in intese siglate nella provincia di Siena, di associazioni di categoria, in genere relative al commercio. Nel 2016 si rileva anche la presenza dell’ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) in un accordo sugli appalti stipulato tra il comune di Lucca e le organizzazioni sindacali della categoria degli edili.

**3. LA PROPENSIONE CONTRATTUALE IN TOSCANA**

**3.1. Il quadro complessivo della regione**

La contrattazione sociale 2016 ha avuto una estensione paragonabile a quella del 2014, dunque più ridotta di quella 2015, e anche inferiore a quella di tutti gli altri anni precedenti a partire dal 2009, anno in cui inizia la nostra serie statistica degli accordi siglati in Toscana. Non è stata, quindi, confermata quella inversione di tendenza, verificatasi nel 2015, che aveva portato a un aumento della sottoscrizione di intese dopo due anni di andamento decrescente. I comuni coperti da contrattazione sociale sono poco più di quinto (22%), nei quali vive poco più di un quarto (26%) della popolazione toscana. Si ricorda che, negli anni di maggiore intensità, l’attività della negoziazione sociale ha coperto il 57-58% dei comuni con il picco di quasi il 70% della popolazione nel 2012.

**Graf. n. 3 - La contrattazione sociale territoriale in Toscana: propensione contrattuale per comuni e per popolazione 2009-2016**





Permangono quelle condizioni di minori risorse disponibili da parte delle amministrazioni locali che incidono sulle possibilità di trattativa e sottoscrizione di accordi, in altre parole una limitazione dello “spazio di manovra” dei comuni che influisce sulla riuscita della negoziazione sociale.

Nel 2016 gli accordi sono diffusi su di un totale di 61 comuni, 26 in meno di quelli relativi al 2015, ma 7 in più dei comuni “coperti” nel 2014. Avendo considerato le fusioni avvenute negli ultimi anni, come nel 2015 la platea dei comuni potenzialmente interessati è sempre di 279, rispetto al massimo “storico” di 287.[[2]](#footnote-2) Il metodo di analisi dei dati raccolti si pone in continuità con quello adottato nei precedenti rapporti. In primo luogo viene esaminato l’insieme degli accordi, che riportano differenti denominazioni: Accordi, Intese, Protocolli di intesa, Verbali di intesa, e dei verbali di incontro assimilabili ad accordi[[3]](#footnote-3). Dal punto di vista dell’ambito territoriale si sono scelti i livelli comunale, intercomunale e quello dei distretti socio-sanitari qualora vi sia la presenza delle amministrazioni comunali. Non sono, invece, considerati gli accordi tra organizzazioni sindacali e/o leghe dei pensionati con le ASL senza il coinvolgimento dei comuni. Come si è visto nel precedente capitolo, il livello prevalente della contrattazione sociale è quello comunale, anzi tale centralità risulta nel 2016 più evidente che in tutti gli anni precedenti.

**3.2. La propensione negoziale per numero di comuni coperti da contrattazione sociale**

A una scala di analisi più ravvicinata, si notano alcune difformità di tendenza fra le varie province. Le province di Arezzo, Prato e Firenze hanno subito repentini ridimensionamenti della produzione di atti conseguenti a contrattazione sociale, passando rispettivamente da 22 a 9, da 4 a zero, da 7 a 1, mentre la provincia di Grosseto vede assente la contrattazione sociale, come nel 2015. Nelle province di Pisa e Livorno vi è una sostanziale stabilità della contrattazione sociale (un comune in meno rispetto all’anno precedente, come a Massa Carrara, dove si passa da due a un comune “coperto”).[[4]](#footnote-4) Più negativo il trend della provincia di Lucca, passata da 15 a 11 comuni che hanno sottoscritto accordi di contrattazione sociale. Due province, infine, segnano un andamento in crescita, Siena che è passata da 14 a 17 comuni firmatari di accordi, e Pistoia passata da 2 a 3.

**Tab.n. 3- Numero dei comuni coperti da contrattazione sociale per provincia 2009-2016**

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **2009** | **2010** | **2011** | **2012** | **2013** | **2014** | **2015** | **2016** |
| **Arezzo** | **10** | **10** | **30** | **36** | **33** | **5** | **22** | **9** |
| **Firenze** | **31** | **28** | **29** | **28** | **16** | **5** | **7** | **1** |
| **Grosseto** | **5** | **8** | **12** | **16** | **10** | **4** | **0** | **0** |
| **Livorno** | **2** | **6** | **11** | **7** | **4** | **0** | **5** | **4** |
| **Lucca** | **15** | **15** | **15** | **27** | **15** | **6** | **15** | **11** |
| **Massa-Carrara** | **0** | **0** | **14** | **4** | **4** | **0** | **2** | **1** |
| **Pisa** | **7** | **1** | **15** | **15** | **9** | **17** | **16** | **15** |
| **Pistoia** | **14** | **9** | **7** | **4** | **0** | **2** | **2** | **3** |
| **Prato** | **2** | **3** | **3** | **1** | **7** | **5** | **4** | **0** |
| **Siena** | **13** | **26** | **26** | **22** | **23** | **10** | **14** | **17** |
| **Toscana** | **99** | **106** | **162** | **160** | **121** | **54** | **87** | **61** |

Passando ad un’analisi in termini percentuali, si rileva che le province che registrano una copertura maggiore della media sono anzitutto quelle di Siena, Pisa e Lucca, con livelli di copertura compresi fra un terzo e metà dei comuni locali, oltre ad Arezzo con una copertura pari quasi ad un quarto del totale, dovuta alla presenza di un solo accordo, ma di ambito intercomunale. Nella provincia di Livorno viene raggiunta la copertura di un quinto dei comuni, valore vicino alla media regionale.

**Tab.n. 4 - Numero e percentuale di comuni coperti da contrattazione sociale per provincia. Raffronto 2015-2016**

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **TOTALE COMUNI** | **2015** | **2015%** | **2016** | **2016%** |
| **Arezzo** | 37 | 22 | 59% | 9 | 24% |
| **Firenze** | 42 | 7 | 17% | 1 | 2% |
| **Grosseto** | 28 | 0 | 0% | 0 | 0% |
| **Livorno** | 20 | 5 | 25% | 4 | 20% |
| **Lucca** | 33 | 15 | 45% | 11 | 33% |
| **Massa-Carrara** | 17 | 2 | 12% | 1 | 6% |
| **Pisa** | 37 | 16 | 43% | 15 | 41% |
| **Pistoia** | 22 | 2 | 9% | 3 | 14% |
| **Prato** | 7 | 4 | 57% | 0 | 0% |
| **Siena** | 36 | 14 | 39% | 17 | 47% |
| **Toscana** | 279 | 87 | 31% | 61 | 22% |

Comunque nel resto delle province (Firenze, Grosseto, Massa, Pistoia, Prato), dove nell’insieme sono presenti cinque accordi locali, la copertura territoriale va dallo zero al 14% dei comuni.

**3.3. La propensione negoziale per popolazione coperta da contrattazione sociale nelle province della Toscana**

Per quanto l’esistenza di un accordo scritto sia solo una precondizione piuttosto generica rispetto all’attivazione delle tutele sociali, che, in linea teorica almeno, dovrebbero essere messe in campo dalla contrattazione sociale, la quota di popolazione locale, che vive in contesti dove agisce un accordo di contrattazione sociale, può ben essere considerata un primo indicatore di “copertura” da parte delle politiche sociali concertate.

Come già evidenziato, anche per quanto riguarda la popolazione coperta da contrattazione sociale si verifica una diminuzione rispetto al 2015, passando da quasi due quinti della popolazione toscana (38%) a poco più di un quarto (26%), valore leggermente inferiore al 2014 (29%).

Esaminando l’andamento nei vari territori, si rileva che il tasso di copertura è in ripiegamento rispetto agli anni precedenti, salvo che nelle tre province di Siena (dal 61% al 68%), Pisa (dal 45% al 52%) e Pistoia (dall’11% al 13%), ma va anche ricordato che la popolazione della provincia di Lucca risulta ancora una volta “coperta” per più di metà (63%), come del resto è avvenuto in sette degli otto anni per i quali abbiamo raccolto i dati.

**Tab n. 5 - Percentuale di popolazione coperta da accordi su totale della popolazione della provincia 2009-2016**

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **2009** | **2010** | **2011** | **2012** | **2013** | **2014** | **2015** | **2016** |
| Arezzo | 56% | 56% | 91% | 95% | 65% | 15% | 71% | 28% |
| Firenze | 85% | 46% | 48% | 82% | 65% | 16% | 11% | 2% |
| Grosseto | 18% | 27% | 71% | 72% | 35% | 52% | 0% | 0% |
| Livorno | 50% | 77% | 94% | 79% | 24% | 0% | 26% | 26% |
| Lucca | 86% | 72% | 68% | 76% | 56% | 33% | 75% | 63% |
| Massa-Carrara | 0% | 0% | 61% | 75% | 75% | 0% | 39% | 35% |
| Pisa | 34% | 3% | 45% | 65% | 29% | 72% | 45% | 52% |
| Pistoia | 81% | 37% | 33% | 20% | 0% | 11% | 11% | 13% |
| Prato | 83% | 8% | 17% | 7% | 100% | 90% | 83% | 0% |
| Siena | 44% | 84% | 80% | 77% | 65% | 19% | 61% | 68% |
| TOSCANA | 62% | 47% | 60% | 69% | 52% | 29% | 38% | 26% |

Si nota che quelle che precedono sono valutazioni di tipo puramente statistico, e non entrano nel merito dei contenuti degli accordi, aspetto che verrà approfondito nel paragrafo 3.5 e nel capitolo 4. Inoltre si ricorda che la contrattazione può mettere in campo strumenti di tutela a valenza pluriennale, per cui è comunque utile anche l’indicatore dei comuni che “almeno una volta” hanno siglato un accordo di contrattazione sociale (che potrebbe aver implicato disposizioni tuttora in vigore). Ebbene il 96% della popolazione regionale ha copertura della contrattazione sociale per almeno uno degli anni considerati (dal 2009 al 2016), il restante 4% afferisce a una quota di comuni che non ha mai attivato processi di negoziazione sociale (12%), in cui prevalgono quelli di piccola dimensione.

**Tab n. 6 - Percentuale di popolazione coperta per almeno un anno da accordi su totale della popolazione della provincia nell’arco del periodo 2009-2016**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | POPTOT | POPCOPERTA ALMENO 1 ANNO |  |
| AR | 346.442 | 346.442 | 100,0% |
| FI | 1.012.180 | 945.717 | 93,4% |
| GR | 224.481 | 217.390 | 96,8% |
| LI | 339.070 | 317.977 | 93,8% |
| LU | 393.478 | 392.521 | 99,8% |
| MS | 199.406 | 198.407 | 99,5% |
| PI | 421.816 | 399.068 | 94,6% |
| PT | 292.509 | 281.072 | 96,1% |
| PO | 252.987 | 252.987 | 100,0% |
| SI | 270.285 | 262.031 | 96,9% |
| TOSC | 3.752.654 | 3.613.612 | 96,3% |

**3.4. Percentuali di comuni coperti da accordi per classi di ampiezza demografica**

La tendenza al ripiegamento della contrattazione sociale è riscontrabile in tutte le classi di ampiezza dei comuni toscani, senza grosse differenziazioni, come si vede dal graf. 4, anche se i comuni “medio piccoli” appaiono un po’ più “resilienti” degli altri rispetto alla tendenza, che si accentua invece nei grandi comuni (quelli con più di 50mila abitanti). Confermando le evidenze dei precedenti rapporti, le tipologie dei comuni medio-piccoli e medi segnalano la maggiore continuità della contrattazione sociale.



Nota: le classi di ampiezza demografica sono le seguenti

|  |
| --- |
| 1. Classe 1 - da 1 a 1.000 |
| 1. Classe 2 - da 1.001 a 5.000 |
| 1. Classe 3 - da 5.001 a 15.000 |
| 1. Classe 4 - da 15.001 a 50.000 |
| 1. Classe 5 - oltre 50.000 |

**Tab. n. 7 - Percentuali di comuni coperti da accordi per classi di ampiezza demografica 2009-2016**



Come è accaduto altre volte, la fascia intermedia (dal punto di vista demografico: da 5mila a 50mila residenti) dei comuni è quella che mantiene un livello relativamente elevato di accordi siglati (il 34% e il 36% rispetto al 40% e al 48% del 2015), mentre tende a ridursi la copertura sia nei comuni piccoli e piccolissimi (rispettivamente passando dal 18% al 6% e dal 18% all’8%) che in quelli maggiori (i capoluoghi di provincia e gli altri comuni con più di 50mila abitanti (dal 46% al 23%). Si conferma così l’esistenza di un nucleo di comuni medi come “punta di lancia” della contrattazione sociale, per quanto ridotto rispetto ai primi anni del decennio (quando la copertura comprendeva il 60-80% dei comuni medi) nei quali l’iniziativa sindacale incontra evidentemente meno difficoltà che nei comuni più grandi.

**Tab. n. 8 - Popolazione coperta da accordi per classi di ampiezza demografica dei comuni 2016**



Il ruolo prevalente dei comuni medi e medio-piccoli si conferma anche a partire dalle quote di popolazione coperta (Tab. n. 8), che in quelle classi sono fra il 35% e il 40%, mentre in tutte le altre, sia fra i grandi che i piccoli, sono inferiori al 15%

**3.5. Una panoramica dei territori**

Nella ***provincia di Arezzo***le attività di contrattazione sociale sono iniziate con la redazione di una piattaforma da parte dei sindacati dei pensionati e condivisa con le organizzazioni sindacali confederali. Come spiegato nel par. 2.2, si tratta di documento di livello provinciale con valenza biennale, da adattare nel corso delle trattative nelle singole zone o nei singoli comuni. Vengono affrontate le tematiche principali della negoziazione sociale con l’introduzione di nuovi argomenti come l’economia della condivisione e l’inquinamento da elettrosmog. Dopo questo iniziale lavoro di analisi e di proposta, purtroppo è stato sottoscritto un solo sintetico accordo intercomunale con la Conferenza Zonale di Sindaci del Valdarno per la riorganizzazione dei servizi socio-sanitari anche tramite l’integrazione con il sistema del Valdarno Fiorentino, come anticipato nel par. 2.3. Essendo l’intesa sovra-comunale si verifica statisticamente una copertura sia dei comuni che della popolazione leggermente superiore alla media regionale (rispettivamente 24% e 28%). A livello di Area Toscana Sud Est ( di cui fa parte anche la provincia di Arezzo) è stato sottoscritto un protocollo di relazioni sindacali per la programmazione socio-sanitaria in considerazione della recente legge regionale di riordino (L.R. 84/2015).

Nella ***provincia di Firenze*** non si registra la sottoscrizione di accordi nel corso del 2016; la presenza di un comune coperto da contrattazione sociale riguarda un’intesa siglata alla fine del 2014 nel comune di Fucecchio valevole fino al 2017. Si rilevano iniziative da parte delle Leghe SPI CGIL di Fiesole e di Greve che, sulla base delle esigenze emerse in incontri con i propri iscritti, hanno poi sottoscritto dei verbali di incontro con le relative amministrazioni comunali. Il documento di proposta della Lega SPI CGIL di Fiesole è stato sinteticamente descritto nel paragrafo sulle piattaforme.

Nella ***provincia di Grosseto*** non si registra la sottoscrizione di alcun accordo comunale come è avvenuto nel 2015, anno in cui erano stati inviati solo dei verbali di incontro siglati nell’area. Delle attività del 2016 è pervenuto solo il protocollo di relazioni sindacali per la programmazione socio-sanitaria nell’Area Toscana Sud Est, nella quale è inclusa anche la provincia di Grosseto. La sottoscrizione di questo accordo era stata preceduta da un’intensa campagna di mobilitazione nella provincia grossetana al fine di un confronto con la Direzione Generale della Aziena USL Toscana Sud Est, come si legge da un comunicato sindacale.

Nella ***provincia di Livorno*** si rileva la copertura di un quinto dei comuni, che comunque corrisponde a un quarto della popolazione (26%), in linea con la media regionale, grazie alla presenza dei due comuni più popolati dopo Livorno: Piombino e Rosignano Marittimo.

Per quanto riguarda quest’ultimo la copertura riguarda un accordo sottoscritto nel 2015 con valenza fino al 2018. Anche l’accordo sottoscritto nel comune di Castagneto Carducci nel 2016 ha una valenza pluriennale fino al 2018. In questi due territori si rileva, quindi, l’esigenza di un’intesa su misure che abbiano validità pluriennale, considerando linee programmatiche di bilancio che vadano oltre il singolo anno. Gli accordi sono articolati in paragrafi con la descrizione dettagliata dei vari interventi, che riguardano diverse aree della contrattazione sociale da quelle principali (fiscali-tributarie e sociali) fino a quelle concernenti integrazione e pari opportunità.

Nella***provincia di Lucca,*** purverificandosi una diminuzione nei comuni oggetto di contrattazione sociale (da 15 a 11), si arriva alla copertura di un terzo dei comuni e di più della metà della popolazione (63%), grazie anche alla presenza del comune capoluogo. Proprio nel comune di Lucca, nel corso del 2016, si è svolto un interessante percorso che ha previsto tavoli di confronto e di trattativa che ha riguardato diverse tematiche. Come sottolineato dalla delegazione territoriale, si è trattato di un’esperienza innovativa, nella quale sia è stato possibile un dialogo più approfondito, sia si è rafforzato il ruolo della confederazione di concerto con i sindacati dei pensionati. Oltre all’attività tradizionale di concertazione a livello comunale, sono stati tenuti tavoli di confronto sulle tematiche socio-sanitarie nei tre distretti della provincia (Piana di Lucca, Valle del Serchio, Versilia). Dalla Piana di Lucca è pervenuto un documento di proposte specifiche per la zona, di cui si è parlato nel paragrafo 2.2. sulle piattaforme. Come rilevato in passato, gli accordi sono ben articolati con la trattazione di molteplici tematiche relative alla contrattazione sociale.

Come osservato anche in precedenti rapporti, nella ***provincia di Massa*** non è presente una tradizione di negoziazione sociale soprattutto a livello di amministrazione comunale. Nel 2015, le intese siglate in due comuni (Massa, Pontremoli) sono stati i primi veri esempi di sottoscrizione di accordi con le amministrazioni comunali in questo territorio. [[5]](#footnote-5) Nel 2016 viene siglato un solo accordo, ma, riguardando il comune capoluogo, si arriva alla copertura di più di un terzo della popolazione (35%). Questo accordo è stato sottoscritto nel dicembre 2016 e fa un bilancio del processo di concertazione avviato dal 2014, con l’evidenziazione dei risultati acquisiti (in particolar modo in campo fiscale e tariffario), ma anche con la definizione delle linee di indirizzo concordate per gli anni futuri.

Dalla delegazione della ***provincia di Pisa*** è pervenuto un resoconto dettagliato delle attività di contrattazione svolte sul territorio. In forma congiunta le organizzazioni sindacali confederali e i relativi sindacati dei pensionati hanno richiesto un incontro con i 37 comuni della provincia. In 11 comuni non è stato possibile attuare alcun confronto, in 8 comuni (tra i quali anche il comune capoluogo) si sono svolti degli incontri senza la firma di un accordo o di un verbale di incontro. Nei restanti 18 casi è riportato che per la metà le trattative si sono concluse con un verbale di incontro e per la metà con un accordo. Viene segnalato che la diminuzione degli accordi a favore di un aumento dei verbali di incontro è dovuta agli incrementi previsti in alcuni comuni della TARI e alla riorganizzazione delle istituzioni che interessa i comuni nelle diverse esperienze delle unioni (Valdera e Comuni dei Colli Marittimi Pisani). Dopo una lettura attenta dei documenti, si è ritenuto opportuno considerare 6 verbali di incontro assimilabili ad accordi, in quanto si rilevano delle acquisizioni su proposta dei sindacati su alcuni temi di negoziazione sociale, anche se poi non vi è convergenza su alcune misure (in particolare gli aumenti TARI ai fini di una copertura dei costi). In questo modo, si è cercato di rimanere in linea con la metodologia utilizzata nei rapporti precedenti. In base a queste considerazioni, il numero dei comuni oggetto di contrattazione sociale rimane stabile (16 nel 2015, 15 nel 2016) con una copertura di due quinti dei comuni (41%) e di metà della popolazione (52%).

Dalladelegazione ***della provincia di Pistoia*** èstata comunicata la difficoltà di tenere dei tavoli di confronto con le amministrazioni comunali. Nel corso del 2016, è stato possibile sottoscrivere delle intese solo in 4 comuni sui 22 presenti nella provincia: ai tradizionali comuni disponibili alla negoziazione sociale (Serravalle Pistoiese e Pescia) si sono aggiunti S. Marcello Pistoiese e Chiesina Uzzanese, che non è stato considerato nel conteggio, non essendo pervenuto l’accordo. E’ stato segnalato che nel comune di Pescia sono stati raggiunti i risultati più significativi; infatti, grazie anche al dialogo con il sindacato, da parte dell’amministrazione è stata realizzata una concreta lotta all’evasione fiscale con il recupero di 6 milioni di euro, risorse che possono essere messe a disposizione per i gruppi più deboli. In questa provincia è stato sottoscritto un accordo anche in ambito sanitario, infatti è stato siglato un protocollo di intesa con SDS Pistoiese e l’azienda USL Toscana Centro con attenzione prioritaria sulle questioni legate all’invecchiamento della popolazione, come già spiegato nel paragrafo 2.3.

Nella ***provincia di Prato*** non esiste una tradizione di contrattazione sociale, non si è, quindi, mai registrata un’attività di accordi sul bilancio a livello comunale, anche se, nel corso degli anni, sono state realizzate iniziative a carattere sociale. Nel 2016 il Dipartimento Welfare della CGIL di Prato si è assunto l’impegno di migliorare la propria attività per dare risposte alle esigenze crescenti della popolazione, in stretto rapporto con la Confederazione per dare più incisività alle iniziative. In primo luogo è stato organizzato un gruppo di lavoro sulla contrattazione sociale per la redazione di una piattaforma provinciale. Anche nel 2016 sono state rilevate difficoltà nel siglare intese sui bilanci comunali, l’unico comune con il quale è stato possibile fissare un incontro è stato quello di Montemurlo, ma non è stato poi steso un verbale. Per quanto riguarda l’ambito socio-sanitario, nel corso dell’anno, sono state realizzate diverse attività: confronto con la SDS di Prato sul bilancio di previsione 2016 e sulle convenzioni con comuni dell’area pratese; incontri con i Direttori dell’Azienda USL Toscana Centro e della SDS di Prato per la trasformazione della RSA pubblica di Narnali in struttura per cure intermedie; incontri da parte della FP CGIL, in Commissione Consiliare del Comune di Prato, sia per evidenziare le difficoltà che soffre il territorio pratese nell’inclusione dell’ex ASL 4 nell’Area Vasta Toscana Centro; sia per presentare la propria piattaforma sulla sanità.

Nel 2016 la ***provincia di Siena*** siconferma come un territorio in cui è radicata la contrattazione sociale. In controtendenza con l’andamento decrescente rispetto al 2015 registrato nella regione, questa provincia riesce ad aumentare il numero dei comuni oggetto di contrattazione sociale, passando da 14 a 17. Riesce così a coprire quasi la metà dei comuni (47%) e due terzi della popolazione (67%), grazie anche alla presenza del comune capoluogo. Nel 2015 nel comune di Siena era stato sottoscritto solo un accordo specifico sulle quote di compartecipazione ai servizi scolastici per l’anno scolastico 2015-2016. Nel 2016 è stato possibile siglare un accordo complessivo sul bilancio sulla base della bozza di protocollo di intesa, elaborata dalla delegazione sindacale come modello per la contrattazione con i comuni della provincia. Dato che negli altri comuni, generalmente, si verifica continuità, nel corso degli anni, nel processo di negoziazione sociale, sono stati ripresi i modelli degli anni precedenti, che, per lo più, hanno una buona articolazione, affrontando varie tematiche. In particolare si segnala la continuazione, in alcuni comuni, di investimenti in opere pubbliche programmati nel 2015 che si estendono ad anni successivi.

**4. L’ANALISI DELLE AREE TEMATICHE NEGOZIALI**

**4.1. Gli argomenti oggetto di contrattazione**

In questo capitolo viene presentata una panoramica dei principali argomenti trattati negli accordi stipulati con le amministrazioni comunali nel corso del 2016, prendendo come riferimento le aree negoziali e le voci tematiche dell’albero logico adottato a livello nazionale, uno schema strutturato su più livelli relativi ai contenuti del processo negoziale.

Come si vede dalla tabella seguente, per le 11 aree tematiche negoziali è stata conteggiata la numerosità delle intese concordate nel 2016 che le citassero almeno una volta.

**Tab. n. 9 - Percentuale delle aree tematiche negoziali di primo livello sul totale degli accordi**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Aree tematiche negoziali** | | **% sugli accordi totali** |
| **01.** | **Relazioni tra le parti e definizione del processo** | **80%** |
| **02.** | **Politiche e strumenti della partecipazione attiva** | **35%** |
| **03.** | **Pubblica amministrazione** | **67%** |
| **04.** | **Politiche di bilancio** | **73%** |
| **05.** | **Politiche socio-sanitarie ed assistenziali** | **80%** |
| **06.** | **Politiche del lavoro e dello sviluppo** | **45%** |
| **07.** | **Politica locale dei redditi e delle entrate** | **96%** |
| **08.** | **Azioni di contrasto delle discriminazioni e pari opportunità** | **24%** |
| **09.** | **Politiche per la casa e condizione abitativa** | **73%** |
| **10.** | **Politiche dell’infanzia, giovani, educative e dell’istruzione** | **73%** |
| **11.** | **Politiche culturali, di socializzazione e sicurezza** | **31%** |

La prima area, quella concernente la relazione tra le parti e la definizione del processo, compare in una parte rilevante degli accordi (80%) e, in genere, è rappresentata dalle valutazioni di premessa, che servono sia a conoscere il contesto in cui le amministrazioni effettuano le loro scelte di bilancio, sia a dare legittimazione alle parti sociali, tramite il richiamo alla validità del metodo concertativo, oppure a una piattaforma sindacale o a incontri e intese precedenti.

Nelle valutazioni di premessa si possono, quindi, trovare sia valutazioni sulle politiche nazionali che influiscono sulle decisioni di bilancio sia gli obiettivi prioritari da conseguire. E’ interessante notare come in alcuni accordi, oltre ad affermazioni generiche sull’impegno a perseguire politiche a favore delle fasce più bisognose in presenza di risorse limitate, si senta l’esigenza di richiamare più nel dettaglio le disposizioni contenute nel patto di stabilità, in questo caso concernente il 2016, per far comprendere meglio lo scenario e le eventuali criticità in cui l’amministrazione si trova ad operare.

Oltre alle valutazioni di premessa, in alcuni accordi, tramite l’attivazione di appositi tavoli, sono previsti momenti di confronto su tematiche già definite o eventualmente da concordare a seconda della necessità nel corso dell’anno. Inoltre possono essere previsti occasioni di verifica rispetto ai contenuti concordati, un monitoraggio importante per il sindacato e i cittadini sull’effettiva realizzazione delle decisioni contenute negli accordi. La nuova regolamentazione ISEE continua a essere nel 2016 una delle tematiche più citate per momenti di approfondimento e di verifica.

Come più volte ricordato, l’area della relazione tra le parti e definizione del processo è un indicatore, seppur indiretto, della salute delle procedure negoziali, in quanto attiene alla formalizzazione del processo negoziale. Se questa area è presente nel 2016 in un valore corrispondente ai quattro quinti, non è detto che nel restante quinto che non ci sia stato un percorso negoziale, semplicemente può essere stato non menzionato nell’intesa.

La contrattazione sociale è, generalmente, collegata con il confronto sul bilancio preventivo, e, quindi, l’area delle politiche di bilancio è ben rappresentata negli accordi (73%, quasi tre quarti delle intese). Come precedentemente detto, nelle valutazioni di premessa, spesso, è indicato l’approccio di bilancio che l’amministrazione intende seguire, soprattutto se sono affrontate le diverse aree di pertinenza delle politiche sociali locali. Comunque, anche se, negli accordi, vengono affrontate solo le questioni più rilevanti (tasse e tributi locali), in alcuni casi, si possono rilevare delle considerazioni sugli indirizzi di bilancio, che mirano a tutelare la popolazione più bisognosa. In altri casi il documento si incentra sulle misure di politica fiscale, con l’indicazione delle agevolazioni e delle esenzioni, senza ulteriori specificazioni sulle linee di bilancio complessive. Sono rari gli accordi con valenza pluriennale, in cui è contemplata una programmazione che va oltre il singolo anno.

Dopo questa premessa sulle aree che sono di introduzione negli accordi, nei prossimi paragrafi saranno trattati i principali ambiti di negoziazione, partendo da quelli maggiormente presenti nelle intese, che rappresentano il cuore della contrattazione sociale, per arrivare a quelli che hanno minore incidenza, ma che, comunque, configurano aspetti che sono di complemento alla soddisfazione delle esigenze di base.

**4.2. Esame delle aree tematiche negoziali**

**Politica locale dei redditi e delle entrate**

L’area Politica locale dei redditi e delle entrate continua a essere il principale ambito di trattazione all’interno della negoziazione sociale, comparendo nella quasi totalità degli accordi (96%) stipulati nel 2016.

Il compito prioritario del sindacato rimane quello di difendere le fasce più deboli della popolazione (famiglie a basso reddito, anziani, lavoratori colpiti dalla crisi) tramite una politica fiscale e tariffaria fondata sull’equità, che mantenga il livello dei servizi sociali ed educativi senza un aggravio del carico fiscale e tariffario per i gruppi svantaggiati.

Inoltre, come segnalato anche dall’Osservatorio nazionale, si verifica anche l’esigenza di confronto sulle tematiche fiscali di anno in anno, date le modifiche della normativa nazionale in particolare sulle imposte sulle abitazioni e sulle tariffe dei servizi di gestione dei rifiuti. Permanendo a volte l’incertezza sull’applicazione delle norme nazionali, vengono previsti ulteriori momenti di approfondimento e di verifica in alcuni accordi, soprattutto se sottoscritti all’inizio dell’anno.[[6]](#footnote-6)

Come rilevato negli anni precedenti, per quanto riguarda la politica fiscale, il confronto avviene sulle imposte sulle abitazioni (lMU, TASI) e sull’addizionale IRPEF, e, nell’ambito delle tariffe dei servizi pubblici, la voce prevalente rimane la tassa sui rifiuti, la TARI. In alcune intese compare anche la problematica delle utenze domestiche, trattata con l’erogazione di contributi comunali per il pagamento delle bollette dei soggetti in difficoltà, all’interno dei fondi anti-povertà o fondi anticrisi.

In molti accordi è presente la voce della compartecipazione ai costi del welfare, ossia della determinazione delle rette dei servizi pubblici (sociali, educativi, assistenziali) con l’obiettivo del mantenimento del livello delle tariffe e della concessione di agevolazioni o esenzioni a coloro che si trovano in stato di bisogno.

La tematica della compartecipazione dei costi del welfare è strettamente legata al metodo ISEE, che rimane il principale indicatore adottato nei vari territori per definire esenzioni e riduzioni, quindi non solo le rette dei servizi pubblici, ma anche per la definizione di altre misure quali i contributi per il pagamento delle bollette di gas e acqua. Come rilevato a livello nazionale, anche nell’ambito della tariffa dei rifiuti si fa spesso riferimento all’utilizzo dell’ISEE.[[7]](#footnote-7)

Nel precedente rapporto sulla contrattazione sociale svolta nel 2015, veniva evidenziato come sia importante per l’accesso all’esenzione o al contributo non solo il livello del reddito, ma anche la provenienza dello stesso, in particolare dando rilevanza ai redditi da lavoro dipendente e pensioni. Di fondo è presente la considerazione che su tali categorie vi è un controllo alla fonte sul livello effettivo del reddito, quindi i dati forniti sono quelli corretti. Venivano anche citati degli accordi della provincia di Siena in cui per l’esenzione sull’addizionale IRPEF veniva proprio tenuto conto dell’origine del reddito.

Se la progressività sull’addizionale IRPEF è ormai una conquista diffusa grazie al lavoro svolto dalle delegazioni, in alcuni territori l’iniziativa sindacale si sta indirizzando proprio sull’inclusione della provenienza del reddito per l’acquisizione di esenzione. Ad esempio nella provincia di Pisa in circa la metà delle intese (7 su 15) è stato trattato il tema: in un comune viene proprio prevista l’esenzione a 10.000 euro per pensionati, dipendenti e assimilati, negli altri sei comuni le amministrazioni si sono dichiarate disponibili a incontri e verifiche sulla possibilità di differenziazione delle agevolazioni dell’addizionale a favore di tali categorie.

Differenziazioni sono possibili anche in altri campi come la tassa sui rifiuti; ad esempio, in provincia di Lucca, in molti accordi per le agevolazioni TARI viene posta particolare attenzione ai pensionati e ai lavoratori dipendenti.

Al tema dell’equità sociale è strettamente collegata la lotta all’evasione ed elusione fiscale e tariffaria, voce che compare in una parte rilevante degli accordi pur con diversi gradi di specificazione. Se in alcune intese sono previste affermazioni generiche riguardo all’importanza di misure di contrasto all’evasione fiscale, in altre vengono descritte più in dettaglio le modalità di attuazione in collaborazione con l’Agenzia delle Entrate e nell’ambito del progetto regionale TOSCA, che prevede percorsi formativi mirati per i dipendenti comunali. Si ricorda che la Regione Toscana, a partire dal 2008, ha posto l’accento sullo svolgimento in forma associata delle attività anti-evasione.

Ai fini della verifica delle misure intraprese, in alcuni accordi sono riportati pure i risultati di attività condotte negli anni precedenti con l’indicazione delle somme recuperate e delle loro destinazioni, che in genere riguardano la spesa sociale. Come segnalato dalla delegazione territoriale, in diversi accordi della provincia di Lucca l’allocazione di una parte consistente delle risorse recuperate è prevista per la spesa sociale, ma all’interno di un nuovo sistema di welfare locale/regionale che “non è alternativo, ma integrativo del sistema socio-sanitario locale”, come testualmente sottoscritto” anche tramite l’eventuale adesione a un “futuro fondo territoriale regionale”. Viene comunque rilevata la necessità di un accordo integrativo per l’individuazione di “progetti mirati finanziati da queste risorse”. Vi è un richiamo al tema della sanità integrativa affrontato dalle piattaforme redatte a livello regionale, come visto nel paragrafo 2.2. In genere questa tipologia di allocazione verso un fondo sanitario integrativo, non ancora definito, riguarda i proventi derivanti dalle attività di lotta all’evasione erariale.

Come rilevato dai comunicati dello SPI regionale, oltre al recupero di tributi di competenza delle amministrazioni, esiste un altro tipo di attività di accertamento fiscale e contributivo che i comuni possono svolgere per lo Stato centrale, e l’aspetto importante è che il contributo riconosciuto a ogni comune per gli anni dal 2015 al 2017 è il totale dell’importo dell’evasione fiscale e/o contributiva che è stata accertata. Gli ultimi dati disponibili forniti dal Ministero riguardano il 2015, anno in cui il numero dei comuni che hanno svolto attività di recupero evasione è stabile (da 51 su 279 nel 2014 a 50 nel 2015), ma si verifica una diminuzione di circa il 24% delle somme recuperate, con soltanto 2 comuni che superano il livello dei 100.000 euro (Arezzo e Prato, nel 2014 erano tre con Firenze).

Sono previste delle macro aree per le quali le amministrazioni comunali possono inoltrare delle segnalazioni qualificate all’Agenzia delle Entrate quali: commercio e professioni; urbanistica e territorio; proprietà edilizie e patrimonio immobiliare; residenze fittizie all'estero; disponibilità di beni indicativi di capacità contributiva.

Soltanto in pochi accordi, in abbinamento alle misure contro l’evasione dei tributi locali, sono previste iniziative di compartecipazione alla lotta all’evasione statale mediante il sistema delle segnalazioni qualificate. Si può comunque ritenere un inizio di attività che si auspica che nel tempo diventino più strutturate e diffuse, grazie anche allo stimolo della contrattazione sociale.

Come più volte ricordato, la lotta all’evasione fiscale, oltre a ricondursi a una questione di legalità, è uno strumento per disporre di risorse da indirizzare ai servizi sociali territoriali a tutela delle fasce più bisognose, soprattutto in un contesto di minori entrate per le amministrazioni locali.

**Politiche socio-sanitarie e assistenziali**

Come più volte osservato anche a livello nazionale, le politiche socio-sanitarie e assistenziali costituiscono il cuore della contrattazione sociale territoriale, insieme alle politiche fiscali tributarie e tariffarie. Nel 2016, anche in Toscana questa area rimane uno degli ambiti prevalenti della negoziazione sociale, trattata in quattro quinti delle intese (80%).

Se, come rilevato precedentemente, l’obiettivo principale è quello del mantenimento del livello dei servizi, pur in presenza di risorse limitate, ciò vale in particolar modo per le prestazioni socio-assistenziali.

In alcuni accordi sono presenti solo affermazioni generiche di mantenimento del livello della spesa sociale, rimandando probabilmente alla lettura delle voci di bilancio oppure ad accordi precedenti. In altri sono presenti paragrafi dettagliati con la descrizione delle tipologie di intervento, che, nel caso dell’assistenza in strutture residenziali, semiresidenziali o di quella domiciliare, spesso sono in relazione con i provvedimenti per la non auto-sufficienza. Per quanto riguarda i servizi territoriali, come nel 2015, l’accento è posto sulle Case della Salute, considerate uno dei cardini della riorganizzazione del sistema sanitario regionale a livello locale. Tale tematica è particolarmente sentita negli accordi sottoscritti nella provincia di Livorno, dove, a partire dal 2015, è stata condotta una diffusa campagna di mobilitazione ai fini di una completa realizzazione della rete di questi presidi territoriali.

Passando dal tema delle tipologie dei servizi a quello più generale della programmazione, si può rilevare come, in una fase di scarsità di risorse, diventi rilevante la gestione della spesa socio-sanitaria all’interno di un ambito comunale e/o di zona distretto, considerando anche la riorganizzazione del sistema sanitario regionale che si articola su livelli più accentrati (tre aree vaste).

In diversi accordi è, quindi, presente la tematica della programmazione e dell’integrazione socio-sanitaria. Se in alcuni casi è sottolineato che il conferimento della spesa socio-assistenziale all’ambito di zona comporta benefici in termini di efficienza e di contenimento dei costi, in altri si auspica che i processi di integrazione e standardizzazione socio-sanitaria siano condotti in modo da non provocare una penalizzazione delle autonomie e delle esigenze locali, facendo riferimento anche a intese sovra-comunali (dal livello distrettuale a quello interprovinciale) Il rafforzamento dei presidi territoriali come le Case della Salute dovrebbe garantire una copertura diffusa nelle varie aree.

Come negli anni passati sono presenti interventi di contrasto alla povertà con l’istituzione, in alcuni casi, di specifici fondi. Le misure di sostegno consistono principalmente in contributi economici una tantum (per il pagamento di rette, tariffe, utenze domestiche, affitti), ma si rilevano anche contributi in beni di prima necessità come pacchi alimentari, vestiario, etc. In alcuni accordi sono, infatti, previste collaborazioni con catene della grande distribuzione al fine della riduzione degli sprechi alimentari. Come rilevato anche a livello nazionale, in pochi casi i provvedimenti anti-povertà sono accompagnati da progetti di inclusione sociale.[[8]](#footnote-8)

**Politiche abitative e del territorio**

L’area delle politiche abitative e del territorio compare in una quota rilevante degli accordi (quasi tre quarti, il 73%), e questa diffusa presenza è dovuta soprattutto all’insieme dei provvedimenti per la casa e la condizione abitativa, tesi a soddisfare una delle esigenze di base dei cittadini.

In una fase di difficoltà per molti nuclei famigliari, l’intervento principale continua a essere il mantenimento dei fondi per il contributo affitti, pur in una situazione di tagli dell’apporto regionale. In alcune intese il sostegno per il pagamento affitti è inserito in una strategia più ampia che prevede la programmazione di edilizia residenziale pubblica, per far fronte sia all’emergenza abitativa che ai bisogni della popolazione anziana. Seppur in pochi accordi, sono previsti anche progetti di co-housing, rivolti a fasce sociali in emergenza abitativa con mancanza di mezzi economici.

Nel precedente rapporto, relativo al 2015, era stato osservato come in alcuni comuni della provincia di Siena erano stati programmati degli investimenti con durata pluriennale concernenti la gestione del territorio. Tali opere pubbliche continuano nel 2016 e riguardano vari ambiti dalla manutenzione dei centri storici all’edilizia scolastica, comprendendo anche lavori che garantiscono una migliore viabilità. In alcuni casi gli investimenti sono volti anche alla tutela dell’ambiente riguardando stazioni ecologiche o bonifica di aree minerarie. Come sottolineato in uno degli accordi, la realizzazione di opere pubbliche ha come effetto il mantenimento di posti di lavoro con ricadute anche sull’indotto.

Seppur in misura limitata, anche in altri territori sono presenti interventi di manutenzione del territorio e di politica ambientale nei suoi vari aspetti: smaltimento dei rifiuti, gestione idrica, efficienza energetica, preservazione delle risorse naturali che possono essere elemento di sviluppo di un territorio.

Come in anni passati, in alcune intese, è affrontata la tematica della mobilità urbana ed extra-urbana, prevalentemente nei termini di servizio verso i presidi sanitari, comprendenti la realizzazione di linee di trasporto verso frazioni non ancora coperte a beneficio soprattutto degli anziani.

**Politiche dell’infanzia, giovanili, educative e dell’istruzione**

Le politiche educative assumono una parte rilevante nella negoziazione sociale, comparendo in quasi tre quarti delle intese (73%). Ai fini della difesa del welfare locale, l’attenzione è rivolta principalmente agli aspetti tariffari e di compartecipazione, in particolare relativi alle rette degli asili nido e di servizi come mensa e trasporto scolastico, ambiti di competenza comunale.

Come rilevato per anni precedenti, in diversi accordi, oltre a un impegno generico da parte delle amministrazioni di mantenimento del livello dei servizi educativi in un’ottica di equità, sono presenti tabelle di determinazione delle agevolazioni e delle esenzioni in base agli scaglioni ISEE, ai fini della tutela dei nuclei famigliari in difficoltà.

Gli aspetti di organizzazione dei servizi rimangono secondari, anche se in alcuni accordi si rileva l’intenzione di migliorare l’offerta educativa. In alcuni casi gli interventi riguardano la ristrutturazione o l’ampliamento degli edifici scolastici; in altri casi le iniziative assumono una veste più qualitativa mirando all’inclusione di minori disabili, stranieri o in situazioni di disagio famigliare.

**Pubblica amministrazione**

Come rilevato in precedenti rapporti, anche in quelli a livello nazionale[[9]](#footnote-9), le politiche locali collegate alla Pubblica amministrazione assumono un ruolo di rilievo nell’attività di negoziazione sindacale per vari motivi: le esigenze di riforma conseguenti dal Testo unico degli enti locali, i provvedimenti di modifica delle province, la limitatezza di risorse degli enti territoriali, il riordino del sistema socio-sanitario locale. Pure in Toscana, questa area continua a rivestire una certa importanza, essendo presente in due terzi delle intese (67%).

Si osserva frequentemente il richiamo al tema delle gestioni associate tra comuni in vista sia di un’ottimizzazione delle risorse che di una standardizzazione dei servizi, in particolare dalle amministrazioni facenti parte di Unioni di comuni, come ad esempio la Versilia o la Valdichiana senese. Spesso la questione è affrontata in termini generici, raramente sono descritte nel dettaglio le funzioni svolte o da svolgere in maniera associata. In alcuni casi, viene sottolineato come la gestione aggregata possa portare a una riduzione della spesa corrente a vantaggio del settore sociale o degli investimenti. In altri casi il contenimento della spesa corrente è visto all’interno di una razionalizzazione della organizzazione comunale, con un miglior utilizzo delle strumentazioni e delle professionalità disponibili.

Al tema della gestione associata è legato quello della fusione dei comuni. Nel 2016 due accordi ne fanno menzione: Casciana Terme Lari dove l’unione è stata formalizzata all’inizio del 2014; San Giovanni d’Asso dove viene condivisa l’intenzione di realizzare un percorso con gli abitanti a fini di una fusione con il Comune di Montalcino. Dopo l’esito positivo del referendum svoltosi nel mese di ottobre 2016, il comune congiunto è stato istituito a partire dal 1° gennaio 2017.

Un’altra tematica ricorrente continua a essere la regolamentazione degli appalti, trattata in una cornice di trasparenza e concertazione, con misure volte alla stabilizzazione del lavoro e alla tutela della salute e della sicurezza, e con l’impegno da parte delle amministrazioni comunali a confronti preventivi con le organizzazioni sindacali. Pochi accordi fanno anche menzione della necessità di successivi incontri alla luce della recente introduzione del nuovo Codice degli appalti (Dlgs 50/2016), ma probabilmente sarà un argomento di trattazione nel 2017 e negli anni successivi.

**Politiche del lavoro e dello sviluppo**

L’area delle Politiche del lavoro e dello sviluppo è presente in più di due quinti (45%) degli accordi sottoscritti nel 2016.

Come osservato anche a livello nazionale, i principali enti territoriali coinvolti nella contrattazione sociale sono i comuni, che non dispongono di incisivi strumenti di azione per quanto riguarda questo ambito. [[10]](#footnote-10) Sono, quindi, limitati gli interventi di sviluppo locale e di aiuto alle aziende, e, in alcuni casi, si prevede semplicemente la concessione di agevolazioni fiscali e tariffarie alle imprese che assumono a tempo indeterminato. In altri casi, seppure pochi, si cerca di valorizzare le risorse presenti nel territorio per fornire opportunità di creazione di impresa e di occupazione, anche tramite politiche di tutela ambientale. Inoltre, come rilevato nel paragrafo sulle politiche abitative e del territorio, le opere pubbliche programmate in alcune zone hanno un effetto positivo sulla tenuta dell’occupazione.

Essendo l’iniziativa sindacale rivolta principalmente a tutelare le fasce svantaggiate, l’intervento maggiore continua a configurarsi nel sostegno al reddito dei soggetti interessati da crisi aziendali e occupazionali all’interno di fondi anticrisi. Tali fondi, in genere, sono stanziati annualmente e comprendono misure per la difesa del tenore di vita dei soggetti e dei nuclei famigliari colpiti dalla crisi economica: esenzioni e/o agevolazioni per il pagamento della tassa sui rifiuti e/o la compartecipazione alle rette dei servizi scolastici. In alcuni casi sono previste anche azioni per l’inserimento lavorativo, che riguardano generalmente lavori di pubblica utilità e, quindi, non hanno una connotazione strutturale con un raccordo con i centri con l’impiego.

Le altre azioni di inserimento lavorativo sono rivolte ai giovani e, oltre a riguardare tirocini, occasioni di formazione e primo impiego, includono anche l’intenzione di destinare risorse all’imprenditoria giovanile. Questa tipologia di provvedimenti si rileva in poche intese, ma segnala, comunque, l’intenzione da parte di alcune amministrazioni di considerare le politiche giovanili come una tematica non esclusivamente sociale, ma collegata al mondo del lavoro. Il riferimento principale per il sostegno degli interventi rimane il progetto della Regione Toscana Giovani Si.

Come rilevato negli anni passati, i provvedimenti miranti al contrasto della precarietà e al rispetto delle norme di salute e sicurezza, sono in genere in relazione con la regolamentazione degli appalti dei servizi della pubblica amministrazione. In alcune intese, la voce della stabilizzazione del lavoro è legata anche alla concessione di agevolazioni alle imprese che assumono a tempo indeterminato, come detto all’inizio del paragrafo.

**Politiche e strumenti della partecipazione attiva**

In più di un terzo degli accordi (35%) è presente l’area delle politiche e degli strumenti della partecipazione, relativa all’insieme di misure di trasparenza amministrativa, di confronto, di informazione e di coinvolgimento della popolazione e del mondo associativo, concetti che dovrebbero propri dell’idea stessa di contrattazione sociale.

All’interno di questa area si continua a rilevare la prevalenza di due voci (che compaiono in circa un quinto degli accordi, a volte abbinate): i percorsi di informazione, consultazione e coinvolgimento dei lavoratori e dei cittadini, che si concretizzano soprattutto in attività di divulgazione dei contenuti delle intese, in modo che i cittadini possano accedere ai risultati ottenuti con la contrattazione sociale (in particolare agevolazioni in varie forme); la promozione del terzo settore, che generalmente riguarda l’affidamento al settore non-profit di servizi sociali di competenza dell’ente locale, ad esempio il trasporto sociale.

Come nel 2015, in alcune intese, si fa riferimento al bilancio sociale, considerato nell’ambito di un rafforzamento dei percorsi di partecipazione delle parti sociali alla costruzione dei bilanci. Si tratta di una parte minima degli accordi, ma si ricorda che nel 2014 tale voce non era mai menzionata.

**Politiche culturali, di socializzazione e sicurezza**

Le politiche culturali, di socializzazione e sicurezza sono affrontate in quasi due terzi degli accordi (31%), e si concretizzano prevalentemente in iniziative di socializzazione rivolte agli anziani (vacanze estive, attività fisica, etc.), anche se sono presenti interventi a favore di giovani.

E’ interessante notare, pur in un numero limitato di accordi (10%), la previsione di attività culturali che, nel caso dei comuni della provincia di Livorno, riguardano le relazioni intergenerazionali viste come aspetto di coesione della comunità. Sono trascurabili gli interventi rivolti alla sicurezza (3% delle intese).

**Azioni di contrasto delle discriminazioni e pari opportunità+**

L’area concernente il contrasto delle discriminazioni e la promozione delle pari opportunità è presente in quasi un quarto degli accordi (24%). Come rilevato negli anni precedenti, la voce prevalente è quella rivolta alle pari opportunità e l’integrazione, mentre sono assenti iniziative specifiche contro i vari tipi di discriminazione (età, genere, orientamento di genere, razza, etc.).

In alcuni casi gli interventi si collegano con le politiche educative, nella cornice del diritto allo studio, e mirano a un corretto inserimento scolastico di alunni con disabilità o stranieri, in altri casi le iniziative sono rivolte all’accoglienza dei migranti, per mezzo di sportelli informativi, mediazione culturale, o anche l’offerta di spazi abitativi.

Come segnalato nel precedente rapporto, negli accordi siglati nella provincia di Livorno, continuano e si consolidano le azioni di contrasto alla violenza sulle donne, tramite la realizzazione di apposite strutture di supporto alle donne vittime di abusi.

**CONCLUSIONI**

**Bibliografia essenziale**

IRES - SPI CGIL – CGIL (2010), *Primo rapporto sulla contrattazione sociale territoriale*, Roma.

IRES - SPI CGIL – CGIL (2011), *Secondo rapporto sulla contrattazione sociale territoriale*, Roma.

IRES - SPI CGIL – CGIL (2012), *Terzo rapporto sulla contrattazione sociale territoriale*, Roma.

Associazione Bruno Trentin Isf IRES - SPI CGIL – CGIL (2013), *Quarto rapporto sulla contrattazione sociale territoriale*, Roma.

Associazione Bruno Trentin - SPI CGIL – CGIL (2014), *Quinto rapporto sulla contrattazione sociale territoriale*, Roma.

Fondazione Di Vittorio - SPI CGIL – CGIL (2015), *Sesto rapporto sulla contrattazione sociale territoriale*, Roma.

Fondazione Di Vittorio - SPI CGIL – CGIL (2016), *Settimo rapporto sulla contrattazione sociale territoriale*, Roma.

IRES Toscana - SPI CGIL Toscana - CGIL Toscana - Funzione Pubblica CGIL Toscana (2012), *Benessere in Toscana - La sfida della contrattazione sociale,* Primo rapporto sulla contrattazione sociale in Toscana triennio 2009-2011.

IRES Toscana - SPI CGIL Toscana - CGIL Toscana - Funzione Pubblica CGIL Toscana (2013), *Recuperare equità - La contrattazione sociale nella crisi,* Secondo rapporto sulla contrattazione sociale in Toscana anno 2012.

IRES Toscana - SPI CGIL Toscana - CGIL Toscana - Funzione Pubblica CGIL Toscana (2014), *Contrattazione sociale - Una pratica da valorizzare,* Terzo rapporto sulla contrattazione sociale in Toscana anno 2013.

IRES Toscana - SPI CGIL Toscana - CGIL Toscana - Funzione Pubblica CGIL Toscana (2015), Quarto rapporto sulla contrattazione sociale in Toscana anno 2014.

IRES Toscana - SPI CGIL Toscana - CGIL Toscana - Funzione Pubblica CGIL Toscana (2016), Quinto rapporto sulla contrattazione sociale in Toscana anno 2015.

Minghini C., Rinaldini F., Poggiali F. (2006), *La contrattazione territoriale confederale in Emilia Romagna 2002-2005,* Primo Rapporto a cura di IRES Emilia-Romagna, Bologna.

Minghini C., Rinaldini. F. (2009), *La contrattazione territoriale confederale in Emilia-Romagna 2006-2008*, Secondo Rapporto a cura di IRES Emilia-Romagna, Bologna.

**APPENDICE QUANTITATIVA**

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **PROVINCIA DI AREZZO** | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **classe (\*)** | | **provincia** | | **comune** | **abitanti** | | **2009** | | **2010** | | **2011** | | **2012** | | **2013** | | **2014** | | **2015** | | **2016** | |
| 3 | | arezzo | | Anghiari | 5.638 | |  | |  | |  | | 12.4.12 | | 23.07.13 | |  | |  | |  | |
| 5 | | arezzo | | Arezzo | 99.543 | | 10.09.09 | | 2010 | | 24.03.11 e 16.12.10 | | 18.7.12 | |  | |  | | 05.12.14 | |  | |
| 2 | | arezzo | | Badia Tedalda | 1.087 | |  | |  | |  | | 12.4.12 | | 23.07.13 | |  | |  | |  | |
| 3 | | arezzo | | Bibbiena | 12.241 | |  | |  | | 12.11.10 e 24.11.10 | | 12.7.12 | |  | |  | | 2015 | |  | |
| 3 | | arezzo | | Bucine | 10.164 | | 25.03.09 e set 2009 | | set-10 | | 21.02.11 e 18.01.11 | | 15.6.12 | | 2013 e 14.06.13 | |  | | 17.03.15 | | 07.09.16 | |
| 3 | | arezzo | | Capolona | 5.438 | |  | |  | | 16.12.10 | | 27.9.12 | |  | |  | |  | |  | |
| 2 | | arezzo | | Caprese Michelangelo | 1.426 | |  | |  | |  | | 12.4.12 | | 23.07.13 | |  | |  | |  | |
| 2 | | arezzo | | Castel Focognano | 3.149 | |  | |  | | 12.11.10 e 24.11.10 e luglio 2011 | | 9.2.12 | | 22.04.13 | |  | | 2015 | |  | |
| 3 | | arezzo | | Castelfranco di Sopra Pian di Sco | 9.632 | | 25.03.09 e set 2009 | | set-10 | | 26.10.10, 20.01.11 e 18.01.11 | | 31.5.12 e 14.6.12 | | 11.06.13 e 14.06.13 | |  | | 17.03.15 | | 07.09.16 | |
| 2 | | arezzo | | Castel San Niccolò | 2.707 | |  | |  | | 12.11.10 e 24.11.10 e luglio 2011 | | 9.2.12 | | 22.04.13 | |  | | 2015 | |  | |
| 2 | | arezzo | | Castiglion Fibocchi | 2.167 | |  | |  | | 16.12.10 | |  | |  | |  | |  | |  | |
| 3 | | arezzo | | Castiglion Fiorentino | 13.244 | |  | |  | | 31.03.11 | | 30.4.12 | | 24.06.13 | | 28.10.14 | |  | |  | |
| 3 | | arezzo | | Cavriglia | 9.614 | | 25.03.09 e set 2009 | | set-10 | | 20.11.10 e 18.01.11 | | 16.4.12 | | 27.05.2013 e 14.06.13 | |  | | 17.03.15 | | 07.09.16 | |
| 1 | | arezzo | | Chitignano | 899 | |  | |  | | 12.11.10 e 24.11.10 e luglio 2011 | | 9.2.12 | | 22.04.13 | |  | | 2015 | |  | |
| 2 | | arezzo | | Chiusi della Verna | 2.023 | |  | |  | | 12.11.10 e 24.11.10 e luglio 2011 | | 9.2.12 | | 22.04.13 | |  | | 2015 | |  | |
| 3 | | arezzo | | Civitella in Val di Chiana | 9.121 | |  | |  | | 12.1.11 e 16.12.10 | | 2012 | | 01.07.13 | |  | |  | |  | |
| 4 | | arezzo | | Cortona | 22.450 | |  | |  | | 31.03.11 | | 2.8.12 e 30.4.12 | | 24.06.13 | | 28.10.14 | |  | |  | |
| 3 | | arezzo | | Foiano della Chiana | 9.516 | |  | |  | | 31.03.11 | | 30.4.12 e 9.8.12 | | 24.06.13 | | 28.10.14 | | 25.03.15 | |  | |
| 2 | | arezzo | | Laterina | 3.517 | | 25.03.09 e set 2009 | | set-10 | | 14.12.10 e 18.01.11 | | 15.6.12 | | 2013 | |  | | 17.03.15 | | 07.09.16 | |
| 3 | | arezzo | | Loro Ciuffenna | 5.819 | | 25.03.09 e set 2009 | | set-10 | | 18.01.11 | | 5.6.12 | | 14.06.13 e 08.08.13 | |  | | 17.03.15 | | 07.09.16 | |
| 2 | | arezzo | | Lucignano | 3.581 | |  | |  | | 31.03.11 | | 30.4.12 e 10.8.12 | | 24.06.13 | | 28.10.14 | | 2015 | |  | |
| 2 | | arezzo | | Marciano della Chiana | 3.466 | |  | |  | | 31.03.11 | | 30.4.12 | | 24.06.13 | | 28.10.14 | |  | |  | |
| 1 | | arezzo | | Montemignaio | 566 | |  | |  | | 12.11.10 e 24.11.10 e luglio 2011 | | 9.2.12 | | 22.04.13 | |  | | 2015 | |  | |
| 2 | | arezzo | | Monterchi | 1.757 | |  | |  | |  | | 12.4.12 | | **23.07.13** | |  | |  | |  | |
| 3 | | arezzo | | Monte San Savino | 8.743 | |  | |  | | 16.12.10 | | 2012 | | 05.08.13 | |  | |  | |  | |
| 4 | | arezzo | | Montevarchi | 24.378 | | 25.03.09 e set 2009 | | set-10 | | 16.11.10 e 18.01.11 | | 23.7.12 | | 14.06.13 | |  | | 17.03.15 | | 07.09.16 | |
| 1 | | arezzo | | Ortignano Raggiolo | 878 | |  | |  | | 12.11.10 e 24.11.10 e luglio 2011 | | 9.2.12 | | 22.04.13 | |  | | 2015 | |  | |
| 2 | | arezzo | | Pergine Valdarno | 3.162 | | 25.03.09 e set 2009 | | set-10 | | 18.01.11 | | 15.6.12 | | 2013 | |  | | 17.03.15 | | 07.09.16 | |
| 2 | | arezzo | | Pieve Santo Stefano | 3.183 | |  | |  | |  | | 2012 | | 23.07.13 | |  | |  | |  | |
| 3 | | arezzo | | Poppi | 6.160 | |  | |  | | 12.11.10 e 24.11.10 e luglio 2011 | | 9.2.12 | | 22.04.13 | |  | | 2015 | |  | |
| 3 | | arezzo | | Pratovecchio Stia | 5.845 | |  | |  | | 12.11.10 e 24.11.10 e luglio 2011 | | 9.2.12 | | 22.04.13 | |  | | 2015 | |  | |
| 4 | | arezzo | | San Giovanni Valdarno | 17.018 | | 25.03.09 e set 2009 | | set-10 | | 22.12.10 e 18.01.11 | | 25.5.12 | | 03.06.13 e 14.06.13 | |  | | 17.03.15 | | 07.09.16 | |
| 4 | | arezzo | | San Sepolcro | 15.884 | |  | |  | |  | | 12.4.12 | | 23.07.13 | |  | |  | |  | |
| 2 | | arezzo | | Sestino | 1.355 | |  | |  | |  | | 12.4.12 | | 23.07.13 | |  | |  | |  | |
| 3 | | arezzo | | Subbiano | 6.331 | |  | |  | | 16.12.10 | | 2012 | | 2013 e 18.09.12 | |  | |  | |  | |
| 2 | | arezzo | | Talla | 1.062 | |  | |  | | 12.11.10 e 24.11.10 e luglio 2011 | | 9.2.12 | | 22.04.13 | |  | | 2015 | |  | |
| 3 | | arezzo | | Terranuova Bracciolini | 12.346 | | 25.03.09 e set 2009 | | set-10 | | 16.11.10 e 18.01.11 | | 16.11.11 | | 11.07.13 e 14.06.13 | |  | | 17.03.15 | | 07.09.16 | |
| **PROVINCIA DI FIRENZE** | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **classe (\*)** | | **provincia** | | **comune** | **abitanti** | | **2009** | | **2010** | | **2011** | | **2012** | | **2013** | | **2014** | | **2015** | | **2016** | |
| 4 | | firenze | | Bagno a Ripoli | 25.611 | | 15.04.09 | | 2010 | | 16.01.11 | | 23.5.12 | |  | | 9.4.14 | |  | |  | |
| 3 | | firenze | | Barberino di Mugello | 10.836 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |
| 2 | | firenze | | Barberino Val d'Elsa | 4.386 | | 15.04.09 | | 2010 | | 16.01.11 | | 23.5.12 | | 26.06.13 | |  | | 01.07.15 | |  | |
| 4 | | firenze | | Borgo San Lorenzo | 18.211 | | 25.02.09 | |  | | 19.05.11 | |  | |  | |  | |  | |  | |
| 4 | | firenze | | Calenzano | 17.489 | | 19.01.09 | | 14.01.10 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |
| 4 | | firenze | | Campi Bisenzio | 46.166 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |
| 3 | | firenze | | Capraia e Limite | 7.670 | | 2009 | | 2010 | | 03.02.11 | | *16.05.12* | |  | |  | |  | |  | |
| 4 | | firenze | | Castelfiorentino | 17.504 | | 2009 | | 2010 | | 03.02.11 | | *16.05.12* | |  | |  | |  | |  | |
| 3 | | firenze | | Cerreto Guidi | 10.870 | | 2009 | | 2010 | | 03.02.11 | | *16.05.12* | |  | |  | |  | |  | |
| 4 | | firenze | | Certaldo | 16.121 | | 2009 | | 2010 | | 03.02.11 | | *16.05.12* | |  | |  | | 2015 | |  | |
| 3 | | firenze | | Dicomano | 5.515 | |  | | 09.03.10 | | 07.04.11 | |  | |  | |  | |  | |  | |
| 4 | | firenze | | Empoli | 48.109 | | 2009 | | 2010 | | 03.02.11 | | 13.6.12 e 16.05.12 | | 10.06.13 | |  | |  | |  | |
| 3 | | firenze | | Fiesole | 13.969 | | 2009 | |  | | 11.05.11 | |  | | 25.06.13 | |  | |  | |  | |
| 4 | | firenze | | Figline Incisa in Val d'Arno | 23.505 | | 24.03.09 e 2009 | | 09.04.10 e 2010 | | 03.03.11 e 08.03.11 | | 14.6.12 | | 09.07.13 | | 29.7.14 | |  | |  | |
| 5 | | firenze | | Firenze | 382.808 | | 12.03.09 | |  | |  | | mag.2012 | | 22.07.13 | |  | |  | |  | |
| 2 | | firenze | | Firenzuola | 4.726 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |
| 4 | | firenze | | Fucecchio | 23.618 | | 2009 | | 2010 | | 03.02.11 | | *16.05.12 e 05.09.12* | |  | |  | | 29.12.14 | | 29.12.14 | |
| 2 | | firenze | | Gambassi Terme | 4.870 | | 2009 | | 2010 | | 03.02.11 | | *16.05.12* | | 08.08.13 | |  | |  | |  | |
| 3 | | firenze | | Greve in Chianti | 13.862 | | 15.04.09 | | 2010 | | 16.01.11 | | 23.5.12 | |  | |  | |  | |  | |
| 3 | | firenze | | Impruneta | 14.615 | | 15.04.09 | | 2010 | | 16.01.11 | | 23.5.12 | |  | |  | |  | |  | |
| 4 | | firenze | | Lastra a Signa | 20.156 | |  | | 26.03.10 | | 16.03.11 | |  | |  | |  | | 14.05.15 | |  | |
| 2 | | firenze | | Londa | 1.840 | | 17.02.09 | | 23.03.10 | |  | | 31.5.12 | | 01.08.13 | |  | |  | |  | |
| 2 | | firenze | | Marradi | 3.139 | |  | | apr.10 | | mag-11 | | 29.6.12 | |  | |  | |  | |  | |
| 2 | | firenze | | Montaione | 3.700 | | 2009 | | 2010 | | 03.02.11 | | *16.05.12* | | 08.08.13 | |  | |  | |  | |
| 3 | | firenze | | Montelupo Fiorentino | 14.098 | | 2009 | | 2010 | | 03.02.11 | | *16.05.12* | |  | |  | |  | |  | |
| 3 | | firenze | | Montespertoli | 13.537 | | 2009 | | 2010 | | 03.02.11 | | *16.05.12* | | 09.08.13 | |  | |  | |  | |
| 2 | | firenze | | Palazzuolo sul Senio | 1.154 | | 16.03.09 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |
| 3 | | firenze | | Pelago | 7.660 | | 29.01.09 | |  | |  | |  | | 27.05.13 | |  | |  | |  | |
| 4 | | firenze | | Pontassieve | 20.603 | | 07.01.09 | |  | | 14.03.11 | | 22.5.12 | |  | |  | |  | |  | |
| 4 | | firenze | | Reggello | 16.290 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |
| 3 | | firenze | | Rignano sull'Arno | 8.651 | | 24.03.09 | |  | | 08.03.11 | | 2012 | | 2013 | |  | |  | |  | |
| 3 | | firenze | | Rufina | 7.346 | | 09.02.09 | | 16.03.10 | |  | | 14.6.12 | | 02.07.13 | |  | |  | |  | |
| 4 | | firenze | | San Casciano in Val di Pesa | 17.062 | | 15.04.09 | | 2010 | | 16.01.11 | | 23.5.12 | |  | |  | | 12.05.15 | |  | |
| 2 | | firenze | | San Godenzo | 1.167 | |  | |  | |  | | 7.6.12 | |  | |  | |  | |  | |
| 3 | | firenze | | San Piero a Sieve Scarperia | 12.217 | | 05.02.09 | |  | | 2011 | | 20.6.12 e 2012 | |  | |  | |  | |  | |
| 5 | | firenze | | Scandicci | 50.609 | | 19.12.08 | | 15.03.10 | | 2011 | | 19.3.12 | | 17.06.13 | | 21.7.14 | |  | |  | |
| 4 | | firenze | | Sesto Fiorentino | 48.958 | | 03.12.08 e 14.11.08 | | 21.12.09 e 27.12.10 | | 09.02.11 | | 12.12.11 e feb. 2012 | | 16.05.13 | | 25.2.14 | |  | |  | |
| 4 | | firenze | | Signa | 19.179 | |  | | mar.10 | |  | |  | |  | |  | | 08.07.15 | |  | |
| 3 | | firenze | | Tavarnelle Val di Pesa | 7.800 | | 15.04.09 | | 2010 | | 16.01.11 | | 23.5.12 | | 26.06.13 | |  | | 01.07.15 | |  | |
| 3 | | firenze | | Vaglia | 5.073 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |
| 3 | | firenze | | Vicchio | 8.044 | |  | | 09.01.10 | | 2011 | |  | | 2013 | |  | |  | |  | |
| 3 | | firenze | | Vinci | 14.604 | | 2009 | | 2010 | | 03.02.11 | | 16.05.12 | |  | | 2014 | |  | |  | |
| **PROVINCIA DI GROSSETO** | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **classe (\*)** | **provincia** | | **comune** | | | **abitanti** | | **2009** | | **2010** | | **2011** | | **2012** | | **2013** | | **2014** | | **2015** | | **2016** |
| 2 | grosseto | | Arcidosso | | | 4.285 | |  | |  | |  | | 18.6.12 | |  | |  | |  | |  |
| 2 | grosseto | | Campagnatico | | | 2.412 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 2 | grosseto | | Capalbio | | | 4.129 | |  | | 25.02.10 | | 09.02.11 | | 9.7.12 | |  | |  | |  | |  |
| 2 | grosseto | | Castel del Piano | | | 4.690 | |  | |  | |  | | 18.6.12 | |  | |  | |  | |  |
| 2 | grosseto | | Castell'Azzara | | | 1.476 | |  | |  | |  | | 18.6.12 | |  | |  | |  | |  |
| 3 | grosseto | | Castiglione della Pescaia | | | 7.308 | |  | |  | |  | | 17.05.12 | |  | |  | |  | |  |
| 2 | grosseto | | Cinigiano | | | 2.618 | |  | | 25.11.09 | |  | | 18.6.12 | |  | |  | |  | |  |
| 2 | grosseto | | Civitella Paganico | | | 3.154 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 4 | grosseto | | Follonica | | | 21.605 | | 18.03.09 | |  | | 07.03.11 | | 16.7.12 | | 07.11.13 | |  | |  | |  |
| 3 | grosseto | | Gavorrano | | | 8.580 | |  | |  | | 07.03.11 | |  | |  | |  | |  | |  |
| 5 | grosseto | | Grosseto | | | 82.087 | |  | |  | | 02.05.11 | | 3.8.12 | |  | | 3.4.14 | |  | |  |
| 2 | grosseto | | Isola del Giglio | | | 1.442 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 2 | grosseto | | Magliano in Toscana | | | 3.619 | |  | |  | |  | | 31.5.12 | | 08.10.13 | |  | |  | |  |
| 3 | grosseto | | Manciano | | | 7.354 | |  | |  | |  | |  | | 15.11.13 | |  | |  | |  |
| 3 | grosseto | | Massa Marittima | | | 8.375 | | 03.03.09 | | 11.05.10 | | 07.03.11 | |  | | 15.10.13 | | 13.2.14 | |  | |  |
| 3 | grosseto | | Monte Argentario | | | 12.660 | |  | | 20.04.10 | |  | |  | |  | | 9.4.14 | |  | |  |
| 2 | grosseto | | Monterotondo Marittimo | | | 1.371 | | 26.03.09 | | 23.03.10 | | 07.03.11 | | 13.3.12 | | 24.10.13 | |  | |  | |  |
| 2 | grosseto | | Montieri | | | 1.204 | |  | |  | | 07.03.11 | |  | |  | |  | |  | |  |
| 3 | grosseto | | Orbetello | | | 14.878 | |  | | 04.02.10 | | 16.02.11 | | 21.6.12 | | 22.10.13 | | 12.3.14 | |  | |  |
| 2 | grosseto | | Pitigliano | | | 3.818 | |  | |  | | 24.03.11 | |  | | 20.09.13 | |  | |  | |  |
| 2 | grosseto | | Roccalbegna | | | 1.044 | |  | |  | |  | | 18.6.12 | |  | |  | |  | |  |
| 3 | grosseto | | Roccastrada | | | 9.199 | |  | | 23.04.10 | | 14.02.11 | | 14.6.12 | | 30.10.13 | |  | |  | |  |
| 2 | grosseto | | Santa Fiora | | | 2.622 | |  | |  | |  | | 18.6.12 | |  | |  | |  | |  |
| 2 | grosseto | | Scansano | | | 4.427 | | 08.01.09 | | 08.03.10 | |  | |  | | 29.10.13 | |  | |  | |  |
| 2 | grosseto | | Scarlino | | | 3.847 | | 19.03.09 | |  | | 07.03.11 | |  | |  | |  | |  | |  |
| 1 | grosseto | | Seggiano | | | 961 | |  | |  | |  | | 18.6.12 | |  | |  | |  | |  |
| 2 | grosseto | | Semproniano | | | 1.059 | |  | |  | |  | | 18.6.12 | |  | |  | |  | |  |
| 2 | grosseto | | Sorano | | | 3.428 | |  | |  | | 10.02.11 | |  | | 01.10.13 | |  | |  | |  |
| **PROVINCIA DI LIVORNO** | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **classe (\*)** | **provincia** | | **comune** | | | **abitanti** | | **2009** | | **2010** | | **2011** | | **2012** | | **2013** | | **2014** | | **2015** | | **2016** |
| 2 | livorno | | Bibbona | | | 3.175 | |  | |  | | 19.04.11 | | 2012 | |  | |  | | 05.05.15 | |  |
| 3 | livorno | | Campiglia Marittima | | | 13.218 | |  | |  | | 18.03.11 | |  | |  | |  | |  | | 2016 |
| 2 | livorno | | Campo nell'Elba | | | 4.805 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 2 | livorno | | Capoliveri | | | 4.033 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 1 | livorno | | Capraia Isola | | | 415 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 3 | livorno | | Castagneto Carducci | | | 9.010 | | 2009 | | 25.05.10 | | 2011 | |  | | 2013 | |  | | 18.06.15 | | 04.08.16 |
| 4 | livorno | | Cecina | | | 28.046 | |  | |  | | 15.04.11 | | 25.6.12 | |  | |  | | 24.06.15 | |  |
| 4 | livorno | | Collesalvetti | | | 16.827 | |  | | lug-10 | | 22.03.11 | |  | |  | |  | | 23.06.15 | |  |
| 5 | livorno | | Livorno | | | 159.219 | | 10.09.08 | | 07.09.2010 | | giu 2011 e 8.11.10 | | 19.3.12 | |  | |  | |  | |  |
| 2 | livorno | | Marciana | | | 2.186 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 2 | livorno | | Marciana Marina | | | 1.977 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 4 | livorno | | Piombino | | | 34.060 | |  | | 2010 | | 28.03.11 | | 29.3.12 | | 03.06.13 | |  | |  | | 29.08.16 |
| 2 | livorno | | Porto Azzurro | | | 3.751 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 3 | livorno | | Portoferraio | | | 11.992 | |  | |  | | 22.11.10 | |  | |  | |  | |  | |  |
| 2 | livorno | | Rio Marina | | | 2.198 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 2 | livorno | | Rio nell'Elba | | | 1.148 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 4 | livorno | | Rosignano Marittimo | | | 31.394 | |  | | 12.04.10 | | 21.03.11 | | 8.06.12 | | 09.09.13 | |  | | 29.07.15 | | 29.07.15 |
| 3 | livorno | | San Vincenzo | | | 6.911 | |  | | 20.04.10 | | 21.04.11 | | giu.12 | | 22.07.13 | |  | |  | |  |
| 1 | livorno | | Sassetta | | | 514 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 2 | livorno | | Suvereto | | | 3.072 | |  | |  | | 23.02.11 | | 20.5.12 | |  | |  | |  | |  |
| **PROVINCIA DI LUCCA** | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **classe (\*)** | **provincia** | | **comune** | | | **abitanti** | | **2009** | | **2010** | | **2011** | | **2012** | | **2013** | | **2014** | | **2015** | | **2016** |
| 4 | lucca | | Altopascio | | | 15.481 | | 14.03.09 | | 10.03.10 | | 26.03.11 | | 19.6.12 | |  | |  | | 28.07.15 | | 27.07.16 |
| 3 | lucca | | Bagni di Lucca | | | 6.161 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | | 17.02.15 | |  |
| 3 | lucca | | Barga | | | 10.034 | |  | | 03.02.10 | |  | | 14.5.12 e 1.9.12 | | 23.07.13 e 07.06.13 | | 21.8.14 | | 17.02.15 20.02.15 | | 2016 |
| 3 | lucca | | Borgo a Mozzano | | | 6.994 | |  | |  | |  | | 14.5.12 | | 07.06.13 e 17.06.13 | |  | | 17.02.15 22.04.15 | | 30.03.16 |
| 4 | lucca | | Camaiore | | | 32.513 | | 07.04.09 | | 17.02.10 | | 27.04.11 | | 13.9.12 | | 2013 | | 28.7.14 | | 19.06.15 | | 27.04.16 |
| 2 | lucca | | Camporgiano | | | 2.176 | | 22.01.09 | | 29.01.10 | | 09.04.11 | | 23.8.12 e 30.07.12 | | 02.09.13 | |  | |  | |  |
| 4 | lucca | | Capannori | | | 46.252 | | 15.12.08 | | 22.12.09 | | 10.02.11 | | 27.1.12 | | 26.03.2013 | | 2.9.14 e 25.3.14 | | 20.04.15 | | 22.04.16 |
| 1 | lucca | | Careggine | | | 564 | |  | |  | |  | | 30.07.12 | |  | |  | |  | |  |
| 3 | lucca | | Castelnuovo di Garfagnana | | | 5.950 | | 19.02.09 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 2 | lucca | | Castiglione di Garfagnana | | | 1.818 | |  | |  | |  | | 30.07.12 | |  | |  | |  | |  |
| 3 | lucca | | Coreglia Antelminelli | | | 5.215 | |  | |  | | 23.03.11 | | 14.5.12 | | 07.06.13 | |  | | 17.02.15 | |  |
| 1 | lucca | | Fabbriche di Vallico Vergemoli | | | 768 | |  | |  | |  | | 14.5.12 e 14.6.12, 30.07.12 | | 07.06.13 e 24.06.13 | |  | |  | |  |
| 3 | lucca | | Forte dei Marmi | | | 7.510 | | 04.02.09 | | 28.04.10 | | 30.03.11 | | 11.7.12 | | 19.06.13 | | lug. 14 | | 19.06.15 | | 08.08.16 |
| 1 | lucca | | Fosciandora | | | 602 | |  | |  | |  | | 30.07.12 | |  | |  | |  | |  |
| 2 | lucca | | Gallicano | | | 3.807 | |  | | 14.04.10 | | 27.06.11 | | 31.7.12 e 30.07.12 | |  | |  | |  | |  |
| 5 | lucca | | Lucca | | | 89.046 | | 24.03.09 | | 22.04.2010 | | 2011 | | 30.8.12 | |  | |  | | 27.04.15 29.07.15 | | 22.12.15 01.08.16 10.10.16 26.10.16 |
| 4 | lucca | | Massarosa | | | 22.471 | | 26.03.09 | | 01.03.10 | | 23.12.10 | | 26.6.12 | | 15.09.13 | | 4.12.2014 | | 18.06.15 | | 04.05.16 |
| 2 | lucca | | Minucciano | | | 2.102 | |  | |  | |  | | 30.07.12 | |  | |  | |  | |  |
| 2 | lucca | | Molazzana | | | 1.043 | |  | |  | |  | | 30.07.12 | |  | |  | |  | |  |
| 2 | lucca | | Montecarlo | | | 4.428 | | 19.12.08 | | 20.03.10 | | 26.02.11 | | 2.4.12 | | 07.10.13 | |  | |  | |  |
| 2 | lucca | | Pescaglia | | | 3.526 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | | 17.02.15 09.06.15 | | 17.08.16 |
| 2 | lucca | | Piazza al Serchio | | | 2.367 | |  | |  | | 14.03.11 | | 30.07.12 | |  | |  | |  | |  |
| 4 | lucca | | Pietrasanta | | | 24.007 | | 20.08.09 | | 21.07.2010 | | 01.04.11 | | 20.6.12 | |  | |  | | 27.05.15 | |  |
| 2 | lucca | | Pieve Fosciana | | | 2.414 | |  | | 09.04.10 | |  | | 30.07.12 | | 19.07.13 | |  | |  | |  |
| 3 | lucca | | Porcari | | | 8.845 | | 11.03.09 | | 03.03.10 | | 23.02.11 | | 28.3.12 | | 30.05.13 | | 29.5.14 | | 06.05.15 | | 11.04.16 |
| 2 | lucca | | San Romano in Garfagnana | | | 1.410 | |  | |  | |  | | 30.07.12 | |  | |  | |  | |  |
| 3 | lucca | | Seravezza | | | 13.073 | | 02.03.09 | | 04.05.10 | |  | |  | |  | |  | | 28.05.15 | |  |
| 2 | lucca | | Sillano Giuncugnano | | | 1.085 | |  | |  | |  | | 30.07.12 | |  | |  | |  | |  |
| 2 | lucca | | Stazzema | | | 3.193 | | 15.12.08 | | 15.04.10 | | 10.05.11 | | 25.6.12 | | 17.09.13 | |  | | 16.07.15 | | 15.03.16 |
| 1 | lucca | | Vagli Sotto | | | 939 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 5 | lucca | | Viareggio | | | 62.467 | | 05.08.09 | |  | |  | |  | | 04.10.13 | |  | |  | |  |
| 2 | lucca | | Villa Basilica | | | 1.633 | | 20.12.08 | |  | | 17.06.11 | | 11.5.12 | |  | |  | |  | |  |
| 2 | lucca | | Villa Collemandina | | | 1.334 | |  | |  | |  | | 30.07.12 | | 11.09.13 | |  | |  | |  |
| **PROVINCIA DI MASSA CARRARA** | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **classe (\*)** | **provincia** | | **comune** | | | **abitanti** | | **2009** | | **2010** | | **2011** | | **2012** | | **2013** | | **2014** | | **2015** | | **2016** |
| 3 | massa c. | | Aulla | | | 11.263 | |  | |  | | 22.07.11 | |  | |  | |  | |  | |  |
| 2 | massa c. | | Bagnone | | | 1.887 | |  | |  | | 22.07.11 | |  | |  | |  | |  | |  |
| 5 | massa c. | | Carrara | | | 63.133 | |  | |  | |  | | 9.1.12 | | 16.04.13 | |  | |  | |  |
| 1 | massa c. | | Casola in Lunigiana | | | 988 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 1 | massa c. | | Comano | | | 714 | |  | |  | | 22.07.11 | |  | |  | |  | |  | |  |
| 2 | massa c. | | Filattiera | | | 2.309 | |  | |  | | 22.07.11 | |  | |  | |  | |  | |  |
| 3 | massa c. | | Fivizzano | | | 7.925 | |  | |  | | 22.07.11 | |  | |  | |  | |  | |  |
| 2 | massa c. | | Fosdinovo | | | 4.883 | |  | |  | | 22.07.11 | | 9.1.12 | | 16.04.13 | |  | |  | |  |
| 2 | massa c. | | Licciana Nardi | | | 4.949 | |  | |  | | 22.07.11 | |  | |  | |  | |  | |  |
| 5 | massa c. | | Massa | | | 69.479 | |  | |  | | 13.06.11 | | 9.1.12 | | 16.04.13 | |  | | 18.05.15 | | 07.12.16 |
| 3 | massa c. | | Montignoso | | | 10.323 | |  | |  | |  | | 9.1.12 | | 16.04.13 | |  | |  | |  |
| 2 | massa c. | | Mulazzo | | | 2.424 | |  | |  | | 22.07.11 | |  | |  | |  | |  | |  |
| 2 | massa c. | | Podenzana | | | 2.180 | |  | |  | | 22.07.11 | |  | |  | |  | |  | |  |
| 3 | massa c. | | Pontremoli | | | 7.357 | |  | |  | | 22.07.11 | |  | |  | |  | | 20.07.15 | |  |
| 2 | massa c. | | Tresana | | | 2.044 | |  | |  | | 22.07.11 | |  | |  | |  | |  | |  |
| 2 | massa c. | | Villafranca in Lunigiana | | | 4.770 | |  | |  | | 22.07.11 | |  | |  | |  | |  | |  |
| 2 | massa c. | | Zeri | | | 1.094 | |  | |  | | 22.07.11 | |  | |  | |  | |  | |  |
| **PROVINCIA DI PISA** | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **classe (\*)** | **provincia** | | **comune** | | | **abitanti** | | **2009** | | **2010** | | **2011** | | **2012** | | **2013** | | **2014** | | **2015** | | **2016** |
| 3 | pisa | | Bientina | | | 8.062 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 3 | pisa | | Buti | | | 5.791 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | | 19.06.15 | |  |
| 3 | pisa | | Calci | | | 6.426 | |  | |  | |  | | 28.5.12 | |  | | 22.7.14 | | 21.07.15 | | 30.03.16 |
| 3 | pisa | | Calcinaia | | | 12.439 | |  | |  | | 03.03.11 | | 15.3.12 | | 26.03.13 | | 1.7.14 | | 05.05.15 | | 30.03.16 |
| 3 | pisa | | Capannoli | | | 6.381 | |  | |  | | 28.03.11 | | 24.5.12 | |  | | 2.9.14 | |  | | 27.04.16 |
| 2 | pisa | | Casale Marittimo | | | 1.122 | |  | |  | | 04.02.11 | | 21.6.12 | | 07.06.13 | |  | |  | |  |
| 3 | pisa | | Casciana Terme Lari | | | 12.529 | |  | |  | | 27.01.11 | | 19.4.12 | | 19.04.13 | | 24.9.14 | | 25.05.15 | | 05.04.16 |
| 4 | pisa | | Cascina | | | 45.257 | | 12.03.09 | |  | | 24.02.11 | | 7.2.12 | |  | |  | |  | |  |
| 3 | pisa | | Castelfranco di Sotto | | | 13.427 | | 12.02.09 | |  | |  | |  | |  | | 5.8.14 | |  | |  |
| 2 | pisa | | Castellina Marittima | | | 2.025 | |  | |  | | 01.11 | | 18.6.12 | | 18.06.13 | |  | |  | |  |
| 2 | pisa | | Castelnuovo di Val di Cecina | | | 2.231 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 2 | pisa | | Chianni | | | 1.392 | |  | |  | |  | |  | |  | | 15.9.14 | |  | |  |
| 3 | pisa | | Crespina Lorenzana | | | 5.457 | |  | |  | | 25.03.11 | |  | |  | |  | |  | | 26.05.16 |
| 2 | pisa | | Fauglia | | | 3.682 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 2 | pisa | | Guardistallo | | | 1.234 | |  | |  | | 29.03.11 | | 19.9.12 | | 27.08.13 | |  | |  | |  |
| 2 | pisa | | Lajatico | | | 1.336 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | | 21.07.15 | |  |
| 2 | pisa | | Montecatini Val di Cecina | | | 1.749 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 2 | pisa | | Montescudaio | | | 2.144 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 1 | pisa | | Monteverdi Marittimo | | | 758 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 3 | pisa | | Montopoli in Val d'Arno | | | 11.148 | |  | | 22.04.10 | |  | | 25.6.12 | |  | | 4.9.14 | | 27.07.15 | | 28.04.16 |
| 1 | pisa | | Orciano Pisano | | | 647 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 2 | pisa | | Palaia | | | 4.612 | | 23.02.09 | |  | | 03.11 | |  | |  | | 29.8.14 | | 21.07.15 | |  |
| 2 | pisa | | Peccioli | | | 4.807 | | 10.02.09 | |  | | 11.03.11 | |  | |  | |  | |  | |  |
| 5 | pisa | | Pisa | | | 89.158 | |  | |  | |  | | 22.2.12 | |  | | 16.7.14 | |  | |  |
| 3 | pisa | | Pomarance | | | 5.897 | |  | |  | |  | |  | | 17.06.13 | | 5.8.14 | | 10.06.15 | |  |
| 4 | pisa | | Ponsacco | | | 15.611 | |  | |  | | 06.04.11 | |  | |  | | 1.9.14 | | 23.06.15 | | 05.05.16 |
| 4 | pisa | | Pontedera | | | 29.223 | | 2009 | |  | |  | | 19.3.12 | | 24.05.13 | | 21.7.14 | | 28.07.15 | | 22.04.16 |
| 2 | pisa | | Riparbella | | | 1.603 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 4 | pisa | | San Giuliano Terme | | | 31.399 | | 03.02.09 | |  | | 28.03.11 | |  | | 19.07.13 | | 8.9.14 | | 24.07.15 | | 18.05.16 |
| 4 | pisa | | San Miniato | | | 27.934 | |  | |  | | 16.12.10 | | 23.3.12 | | 25.02.13 | | 9.10.14 | |  | | 27.04.16 |
| 3 | pisa | | Santa Croce sull'Arno | | | 14.601 | |  | |  | |  | | *3.5.12* | |  | | 24.9.14 | | 17.07.15 | | 2.016 |
| 2 | pisa | | Santa Luce | | | 1.684 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 3 | pisa | | Santa Maria a Monte | | | 13.253 | |  | |  | | 28.03.11 | | 16.7.12 | |  | | 7.8.14 | | 01.07.15 | | 01.04.16 |
| 2 | pisa | | Terricciola | | | 4.627 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | | 07.07.15 | |  |
| 3 | pisa | | Vecchiano | | | 12.189 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | | 25.06.15 | | apr-16 |
| 3 | pisa | | Vicopisano | | | 8.559 | |  | |  | | 03.11.10 | | 31.5.12 | |  | | 3.7.14 | | 14.07.15 | | 10.05.16 |
| 3 | pisa | | Volterra | | | 10.519 | | 20.02.09 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | | 23.02.16 |
| **PROVINCIA DI PISTOIA** | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **classe (\*)** | **provincia** | | **comune** | | | **abitanti** | | **2009** | | **2010** | | **2011** | | **2012** | | **2013** | | **2014** | | **2015** | | **2016** |
| 1 | pistoia | | Abetone | | | 621 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 4 | pistoia | | Agliana | | | 17.525 | | 10.02.09 | | 08.02.10 | | 29.03.11 | | 20.5.11 | |  | |  | |  | |  |
| 3 | pistoia | | Buggiano | | | 8.825 | |  | |  | |  | | 12.7.12 | |  | |  | |  | |  |
| 2 | pistoia | | Chiesina Uzzanese | | | 4.552 | | 14.12.08 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 2 | pistoia | | Cutigliano | | | 1.488 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 3 | pistoia | | Lamporecchio | | | 7.508 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 3 | pistoia | | Larciano | | | 6.394 | |  | | 24.04.10 | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 2 | pistoia | | Marliana | | | 3.210 | | 19.12.08 | | 09.11.09 | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 3 | pistoia | | Massa e Cozzile | | | 7.983 | | 17.12.08 | | 22.04.10 | | 28.02.11 | |  | |  | |  | |  | |  |
| 4 | pistoia | | Monsummano Terme | | | 21.338 | |  | | 04.02.10 | | 2011 | | 12.6.12 | |  | |  | |  | |  |
| 3 | pistoia | | Montale | | | 10.737 | | 24.03.09 | | 16.02.10 | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 4 | pistoia | | Montecatini Terme | | | 20.409 | | 17.03.09 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 4 | pistoia | | Pescia | | | 19.644 | | 2009 | |  | |  | |  | |  | | 31.7.14 | | 10.07.15 | | 14.03.16 |
| 3 | pistoia | | Pieve a Nievole | | | 9.266 | | 22.12.08 | | 10.02.10 | | 29.06.11 | |  | |  | |  | |  | |  |
| 5 | pistoia | | Pistoia | | | 90.315 | | 28.01.09 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 2 | pistoia | | Piteglio | | | 1.683 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 3 | pistoia | | Ponte Buggianese | | | 8.804 | | 24.01.09 | | 30.03.10 | | 27.04.11 | |  | |  | |  | |  | |  |
| 4 | pistoia | | Quarrata | | | 26.190 | | 19.02.09 | | 2010 | | 2011 | |  | |  | |  | |  | |  |
| 2 | pistoia | | Sambuca Pistoiese | | | 1.626 | | 20.12.08 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 3 | pistoia | | San Marcello Pistoiese | | | 6.416 | |  | |  | | 07.06.11 | |  | |  | |  | |  | | 28.04.16 |
| 3 | pistoia | | Serravalle Pistoiese | | | 11.659 | | 18.02.09 | |  | |  | |  | |  | | 4.6.14 | | 30.07.15 | | 11.04.16 |
| 3 | pistoia | | Uzzano | | | 5.770 | | 31.03.09 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| **PROVINCIA DI PRATO** | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **classe (\*)** | **provincia** | | **comune** | | | **abitanti** | | **2009** | | **2010** | | **2011** | | **2012** | | **2013** | | **2014** | | **2015** | | **2016** |
| 2 | prato | | Cantagallo | | | 3.105 | |  | | 23.04.10 | |  | |  | | 25.11.13 | | 4.4.14 | | 24.03.15 | |  |
| 3 | prato | | Carmignano | | | 14.450 | |  | |  | | 10.12.10 | |  | | 25.11.13 | |  | |  | |  |
| 4 | prato | | Montemurlo | | | 18.456 | | 31.03.09 | |  | | 2011 | | 2012 | | 25.11.13 | | 9.7.14 | |  | |  |
| 3 | prato | | Poggio a Caiano | | | 10.007 | |  | |  | | 02.02.11 | |  | | 25.11.13 | |  | |  | |  |
| 5 | prato | | Prato | | | 191.150 | | 14.04.09 | |  | |  | |  | | 25.11.13 | | 17.9.14 | | 16.02.15 | |  |
| 3 | prato | | Vaiano | | | 9.895 | |  | | 23.04.10 | |  | |  | | 25.11.13 | | 3.4.14 | | 24.03.15 | |  |
| 3 | prato | | Vernio | | | 6.060 | |  | | 23.04.10 | |  | |  | | 25.11.13 | | 3.4.14 | | 24.03.15 | |  |
| **PROVINCIA DI SIENA** | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **classe (\*)** | **provincia** | | **comune** | | | **abitanti** | | **2009** | | **2010** | | **2011** | | **2012** | | **2013** | | **2014** | | **2015** | | **2016** |
| 3 | siena | | Abbadia San Salvatore | | | 6.444 | |  | | 22.03.10 | |  | | 30.5.12 | |  | |  | | 04.03.15 | | 18.01.16 |
| 3 | siena | | Asciano | | | 7.118 | | 24.02.09 | | 16.02.10 | | 28.01.11 | | 1.6.12 | |  | |  | |  | | 20.04.16 |
| 2 | siena | | Buonconvento | | | 3.173 | | 30.03.09 | |  | |  | |  | |  | |  | | 29.05.15 | | 13.04.16 |
| 2 | siena | | Casole d'Elsa | | | 3.897 | |  | | 26.05.10 | |  | | 2.5.12 | |  | |  | |  | |  |
| 2 | siena | | Castellina in Chianti | | | 2.859 | |  | |  | | 01.02.11 | | 24.4.12 | | 11.6.13 | |  | |  | |  |
| 3 | siena | | Castelnuovo Berardenga | | | 9.097 | | 05.02.09 | | 10.02.10 | | 09.02.11 | | 29.2.12 | | 23.5.13 | | 24.3.14 | | 25.05.15 | | 17.02.16 |
| 2 | siena | | Castiglione d'Orcia | | | 2.346 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 2 | siena | | Cetona | | | 2.755 | |  | | 10.03.10 | | 17.02.11 | | 31.5.12 | | 19.06.13 e 2013 | | 24.7.14 | | 28.07.15 | | 2.016 |
| 3 | siena | | Chianciano Terme | | | 7.105 | |  | | 11.03.10 | | 11.03.11 | | 12.6.12 | | 18.06.13 e 2013 | | 20.3.14 | |  | | 11.04.16 |
| 2 | siena | | Chiusdino | | | 1.903 | | 26.02.09 | |  | | 17.02.11 | |  | |  | |  | |  | |  |
| 3 | siena | | Chiusi | | | 8.704 | |  | | 18.12.09 | |  | | 7.6.12 | | 01.07.13 e 2013 | |  | | 30.03.15 | | 22.03.16 |
| 4 | siena | | Colle di Val d'Elsa | | | 21.620 | |  | | 26.05.10 | | 23.03.11 | | 3.4.12 | |  | |  | |  | |  |
| 2 | siena | | Gaiole in Chianti | | | 2.758 | | 26.01.09 | | 08.04.10 | | 01.02.11 | | 24.4.12 | | 11.6.13 | |  | |  | |  |
| 3 | siena | | Montalcino | | | 5.093 | |  | |  | | 26.04.11 | |  | |  | |  | |  | |  |
| 3 | siena | | Montepulciano | | | 14.097 | | 09.01.09 | | 01.02.10 | | 2011 | |  | | 2013 | |  | | 28.04.15 | | 2016 |
| 3 | siena | | Monteriggioni | | | 9.810 | |  | | 26.05.10 | |  | |  | | 14.05.13 | |  | |  | |  |
| 3 | siena | | Monteroni d'Arbia | | | 9.088 | |  | |  | | 28.02.11 | |  | | 14.05.13 | |  | | 14.07.15 | | 05.04.16 |
| 2 | siena | | Monticiano | | | 1.571 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 2 | siena | | Murlo | | | 2.389 | |  | | 05.02.10 | |  | |  | | 09.05.13 | |  | |  | |  |
| 2 | siena | | Piancastagnaio | | | 4.230 | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 2 | siena | | Pienza | | | 2.107 | | 27.02.09 | | 15.03.10 | | 14.02.11 | | 9.3.12 | | 03.06.13 | | 3.7.14 | | 16.06.15 | | 05.05.16 |
| 4 | siena | | Poggibonsi | | | 29.196 | |  | | 26.05.10 | | 26.05.11 | | 7.6.12 | |  | |  | | 13.07.15 | | 30.03.16 |
| 2 | siena | | Radda in Chianti | | | 1.613 | |  | | 19.03.10 | | 01.02.11 | | 24.4.12 | | 11.6.13 | |  | |  | |  |
| 2 | siena | | Radicofani | | | 1.097 | |  | | 25.02.10 | |  | |  | |  | |  | |  | |  |
| 1 | siena | | Radicondoli | | | 914 | | 26.01.09 | | 26.05.10 | | 07.03.11 | | 2012 | | 13.06.13 | |  | |  | |  |
| 3 | siena | | Rapolano Terme | | | 5.249 | |  | | 16.03.10 | | 29.03.11 | |  | |  | |  | |  | |  |
| 2 | siena | | San Casciano dei Bagni | | | 1.632 | |  | |  | | 16.12.10 | |  | | 2013 | |  | |  | |  |
| 3 | siena | | San Gimignano | | | 7.820 | |  | | 26.05.10 e 26.01.10 | | 20.12.10 | | 25.11.11 e 10.7.12 | | 03.12.12 | | 23.7.14 | | 19.01.15 | | 11.12.15 |
| 1 | siena | | San Giovanni d'Asso | | | 853 | | 19.02.09 | | 31.03.10 | | 23.02.11 | | 11.4.12 | | 22.05.13 | |  | |  | | 07.04.16 |
| 2 | siena | | San Quirico d'Orcia | | | 2.662 | | 16.12.08 | | 17.02.10 | | 04.01.11 | | 10.5.12 | | 28.02.13 | | 22.4.14 | |  | |  |
| 2 | siena | | Sarteano | | | 4.717 | |  | | 11.02.10 | | 21.02.11 | | 24.2.12 | | 04.07.13 e 2013 | | 8.4.14 | | 20.05.15 | | 13.04.16 |
| 5 | siena | | Siena | | | 53.903 | | 26.01.09 | | 05.02.10 | | 07.02.11 | | 1.12.11, 2012 e 7.6.2012 | | 24.11.13 | |  | | 11.05.15 | | 09.03.16 |
| 3 | siena | | Sinalunga | | | 12.764 | | 28.01.09 | | 2010 | | 28.02.11 | | 2012 | | 2013 | | 28.7.14 | | 17.06.15 | | 18.04.16 |
| 3 | siena | | Sovicille | | | 10.116 | | 26.11.08 | | 31.03.10 | | 21.12.10 | | 2012 | | 2013 | | 22.4.14 | |  | |  |
| 3 | siena | | Torrita di Siena | | | 7.434 | |  | | 19.02.10 | | 18.02.11 | | 4.4.12 | | 22.05.13 e 2013 | |  | |  | |  |
| 2 | siena | | Trequanda | | | 1.254 | |  | |  | |  | |  | | 17.07.13 e 2013 | | 30.6.14 | | 10.06.15 | | 13.04.16 |

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| (\*) Legenda classi dimensionali dei comuni | | |  |  |  |  |  |  |
| classe 1 - da 1 a 1.000 |  |  |  |  |  |  |  |  |
| classe 2 - da 1.001 a 5.000 | |  |  |  |  |  |  |  |
| classe 3 - da 5.001 a 15.000 | |  |  |  |  |  |  |  |
| classe 4 - da 15.001 a 50.000 | |  |  |  |  |  |  |  |
| classe 5 - oltre 50.000 |  |  |  |  |  |  |  |  |
| (\*\*) Le date rosso si riferiscono agli accordi intercomunali, le date in blu alle delibere comunali | | | | | | |  |  |
| Se le delibere approvano una piattaforma e assumono l'accezione di accordo sono state collocate nella colonna degli accordi | | | | | | | | |

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **ALTRA DOCUMENTAZIONE** | | **2009** | **2010** | **2011** | **2012** | **2013** | **2014** | **2015** | **2016** |
| **livello reg.le** |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|  | anci regionale toscana | 16.12.08 | 23.12.09 | 21.02.11 |  |  | 26.2.14 | 10.04.15 | 12.05.16 |
|  | regione toscana |  | 23.03.10 | 22.07.11 |  |  |  |  |  |
|  | regione toscana piano operat. |  |  | 22.07.11 |  |  |  |  |  |
|  | regione - ooss - sind.inquilini |  |  |  | 2012 |  |  |  |  |
|  | regione - anci |  |  |  | 2012 |  |  |  |  |
|  | regione - valorizz.prof. Ruoli dirigenz. S.S.R. |  |  |  |  |  | 25.8.14 |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  | regione - valorizz.prof. Ruoli dirigenz. S.S.R. |  |  |  |  |  | 27.6.14 |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  | regione-anci-upi gestione personale per L.56/2014 |  |  |  |  |  | 8.7.14 |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  | regione-organizzazione socio-sanitaria |  |  |  |  |  | 2014 |  |  |
|
|  | regione-schema-accordo-appalti-ssr |  |  |  |  |  |  | 29.04.15 | 2016 |
|  | regione-schema-accordo-relaz-sind-ssr |  |  |  |  |  |  | 2015 | 14.04.16 |
| **liv. prov.le** |  | | | | | | | |  |
| provincia | arezzo |  |  | 17.02.11 |  |  |  |  |  |
| prov sds | siena |  |  | 19.04.11 |  |  |  |  |  |
| tavolo pol.soc. | siena |  |  | 2011 |  |  |  |  |  |
| **circondario comun. mont. unione comuni zona** |  | | | | | | | | |
|
|
|
| circondario | empolese valdelsa | 2009 | 2010 | 03.02.11 | 16.5.12 |  |  |  |  |
| com. montana | val di bisenzio (PO) |  | 23.04.10 |  |  |  |  |  |  |
| unione comuni | media valle del serchio (LU) |  |  |  | 14.5.12 | 2013 |  | 17.02.15 |  |
| 7.6.13 |
| unione comuni | bucine-laterina-pergine (AR) |  |  |  | 15.6.12 | 2013 |  |  |  |
| unione comuni | garfagnana |  |  |  | giu. 12 |  |  |  |  |
| unione comuni | figline-incisa valdarno |  |  |  | 14.6.12 | 9.7.13 |  |  |  |
| unione comuni | castellina-gaiole-radda |  |  | 01.02.11 | 24.4.12 | 11.6.13 |  |  |  |
| unione comuni | gambassi terme-montaione |  |  |  |  | 8.8.13 |  |  |  |
| unione comuni | valdichiana senese |  |  |  |  | 2013 |  |  |  |
| unione comuni | barberino-tavarnellevp |  |  |  |  |  |  | 01.07.15 |  |
| unione comuni | cantagallo-vaiano-vernio |  |  |  |  |  |  | 24.03.15 |  |
| un.com. montani | valtiberina toscana (AR) |  |  |  | 12.4.12 |  |  |  |  |
| un.com. montani | casentino (AR) |  |  | 09.5.11 | 9.2.12 |  |  | 2015 |  |
| zona | valdichiana aretina |  |  | 1.4.11 | 16.4.12 | 24.6.13 | 28.10.14 |  |  |
| zona | chianti fiorentino | 15..4.09 | 2010 | 26.1.11 |  |  |  |  |  |
| zona | valdelsa senese |  |  | 26.5.10 |  |  |  |  |  |
| zona | amiata grossetana |  |  |  | 18.6.12 |  |  |  |  |
| zona | valdarno conf. sindaci zona socio-sanitaria |  |  |  |  | 14.6.13 |  |  |  |
| zona | valdarno conf. sindaci |  |  |  |  |  |  | 17.03.15 | 07.09.16 |
| **sanità** |  | | | | | | | | |
| asl 8 | arezzo |  |  | 22.9.10 | 3.7.12 |  |  |  |  |
| sds | casentino |  |  | 12.11.10 |  |  |  |  |  |
| sds | colline metallifere |  |  | 7.03.11 |  |  |  |  |  |
| sds ASL Toscana Centro | pistoia |  |  |  |  |  |  |  | 14.11.16 |
| asl 6 | livorno |  |  |  |  |  | 17.2.14 |  |  |
| asl 10 | firenze |  |  |  |  |  | 19.11.14 |  |  |
| sds-asl4 | area pratese |  |  |  |  | 25.11.13 |  |  |  |
| sds-asl7 | altavaldelsa-valdichianasenese-senese |  |  |  |  |  |  | 03.11.15 |  |
| area vasta sud-est | siena-arezzo-grosseto |  |  |  |  |  |  | 05.02.15 | 05.12.16 |
| ***delibere e progetti*** | conf.sindaci az.usl 2 lucca: schede fondo non autosuffic. |  |  |  | set. 2012 |  |  |  |  |
|
| comune arezzo: adesione piattaforma sindacati |  |  |  | 18.7.12 |  |  |  |  |
|
| comune montalcino: IMU 2012 |  |  |  | 27.6.12 |  |  |  |  |
|
| comune impruneta: modifica delibera 26.4.12 |  |  |  | 26.6.12 |  |  |  |  |
|
| comune bagno a ripoli: IMU 2012 |  |  |  | 30.5.12 |  |  |  |  |
|
| comune monteriggioni: regolamento IMU |  |  |  | 28.5.12 |  |  |  |  |
|
| comune greve in chianti: rel. previsionale al bilancio |  |  |  | 24.5.12 |  |  |  |  |
|
| tavarnelle vdp: IMU e addizionale 2012 |  |  |  | 7.5.12 |  |  |  |  |
|
| comune impruneta: IMU 2012 |  |  |  | 26.4.12 |  |  |  |  |
|
| comune pietrasanta: approvazione accordo politiche in favore popolazione basso reddito |  |  |  |  |  |  | 05.06.15 |  |
| comune piombino: bilancio pluriennale 2015-2017 |  |  |  |  |  |  | 28.04.15 |  |
| comune serravalle: criteri accesso fondoanticrisi |  |  |  |  |  |  | 08.08.15 |  |
| comuni valdichiana aretina approv. piattaf. sindacati |  |  |  | 16.4.12 | 24.6.13 |  |  |  |
|
| un.mont. comuni valtiberina approv. doc. contr. sociale |  |  |  | 12.4.12 | 23.7.13 |  |  |  |
|
| comune barberino vde: IMU 2012 |  |  |  | 29.3.12 |  |  |  |  |
|
| g.r. n. 216: proroga attestati esenzione compartec. spesa san. per reddito |  |  |  | 19.3.12 |  |  |  |  |
|
|
| g.r. n. 166: accordo r.t. - anci attraverso ReSISTo per accoglienza |  |  |  | 5.3.12 |  |  |  |  |
|
|
| g.r. n. 82: schema protocollo r.t. - ooss - sind. Inquilini |  |  |  | 13.2.12 |  |  |  |  |
|
| un. com. montani casentino approv. piattaf. sindacati |  |  |  | 9.2.12 |  |  |  |  |
|
| g.r. n. 1204: sistema integrato di servizi per famiglie e assist. famigliari |  |  |  | 27.12.11 |  |  |  |  |
|
|
| g.r. allegato delib. N. 1204 |  |  |  | 27.12.11 |  |  |  |  |
| g.r. : trasfer. pers. Lr22 |  |  |  |  |  |  | 03.04.15 |  |
| g.r. n. 433: accordo-appalti-ssr |  |  |  |  |  |  | 07.04.15 |  |
| g.r. n. 447: accordo-relaz-sind-ssr |  |  |  |  |  |  | 07.04.15 |  |
| asl 1: progetti di riorganizz. territoriale ex DGR n. 1235 |  |  |  |  | 15.5.13 |  |  |  |
|
| com. subbiano: contrattaz. sociale |  |  |  |  | 18.9.12 |  |  |  |
|
| ristrutturazione scotte |  |  |  |  | 17.4.13 |  |  |  |
| asl 7: azioni di riordino dei servizi ex DGR n. 1235 |  |  |  |  | 27.3.13 |  |  |  |
|
| asl firenze: relazione su territorio ospedale |  |  |  |  | 29.5.13 |  |  |  |
|
| area vasta sud-est: riorganiz. servizi ex DGR n. 1235 |  |  |  |  | apr.13 |  |  |  |
|
| aree vaste: posti letto e cure intermedie |  |  |  |  | 2013 |  |  |  |
|
| asl 2: verso la cittadella della salute |  |  |  |  | 2013 |  |  |  |
|
| sds area pratese: adesione prot. d'intesa con i sindacati |  |  |  |  | 25.11.13 |  |  |  |
|
| sds area pratese n. 38: mantenimento sds |  |  |  |  |  |  | 22.12.14 |  |
| sds area pratese n. 6: regolamento servizi |  |  |  |  |  |  | 18.03.15 |  |
| sds area pratese n. 8: regolamento organizzazione |  |  |  |  |  |  | 25.03.15 |  |
| sds area pratese n. 12: nuovo statuto |  |  |  |  |  |  | 25.03.15 |  |
| asl 4: adesione protocollo d'intesa con i sindacati |  |  |  |  | 4.12.13 |  |  |  |
|
| usl 8 arezzo sulle liste d'attesa |  |  |  |  |  | 20.10.14 |  |  |
|
| sds firenze: regolamenti prestazioni |  |  |  |  |  |  |  | 21.07.16 |
| prog. centrale operativa 118 empoli |  |  |  |  |  | lug. 2014 |  |  |
|
| valdichiana conf sindaci approv. piatt. sind |  |  |  |  |  | 28.10.14 |  |  |
|
| ***piattaforme*** | livello provinciale arezzo |  |  |  | 2012 | 2013 |  |  |  |
| liv. prov. ar. integrativo violenza donne |  |  |  |  | 2013 |  |  |  |
| livello provinciale arezzo su contrattazione socio-sanitaria |  |  |  |  |  | 2014 |  | 2016 |
|
| valdichiana aretina integrazione piatt. 2014 |  |  |  |  |  | 2014 |  |  |
|
| livello provinciale firenze |  |  |  | 2012 |  |  |  |  |
| livello provinciale firenze sanità |  |  |  |  |  |  | 2015 |  |
| livello provinciale grosseto |  |  |  | 15.11.11 | 9.5.13 |  |  |  |
| livello provinciale livorno |  |  |  |  | 2013 |  |  |  |
| livello provinciale livorno Case della Salute ASL 6 |  |  |  |  |  |  | 2015 |  |
| collesalvetti |  |  |  |  |  | 8.8.14 |  |  |
| rosignano marittimo |  |  |  |  |  | 31.7.14 |  |  |
| cecina su tasi |  |  |  |  |  | 2014 |  |  |
| livello provinciale lucca |  |  |  | 1.11.11 |  | 2014 |  |  |
| livello sub-provinciale piana di lucca su sanità |  |  |  |  |  |  |  | 2016 |
| livello provinciale massa |  |  |  |  |  |  | 2015 |  |
| livello provinciale pisa |  |  |  | 17.10.11 | 2013 |  | 2015 |  |
| liv. prov. pisa contributo spi |  |  |  |  | 5.11.12 |  |  |  |
| livello provinciale pistoia |  |  |  | 2012 |  |  |  |  |
| livello provinciale prato |  |  |  |  |  | 2014 |  |  |
| liv. prov. prato sanità |  |  |  |  | 4.7.13 |  | 2015 | 2016 |
| livello provinciale prato su relazioni sindacali |  |  |  |  |  | 2014 |  |  |
|  |
| livello provinciale siena |  |  |  | 15.10.11 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
| livello regionale su riforma servizi socio-sanitari |  |  |  |  |  |  |  | 14.06.16 |
| livello comunale fiesole |  |  |  |  |  |  |  | 06.09.16 |
| livello regionale su welfare |  |  |  |  |  |  |  | 04.04.16 |
| ***verbali e comunicati istituzioni*** | conf. zonale sindaci zona socio-san. valdarno |  |  | 19.12.11 |  |  |  |  |  |
|
| conf. sindaci zona apuane verifica non autosufficienza |  |  | 25.10.12 |  |  |  |  |  |
| com. loro ciuffenna: sulla contrattazione sociale |  |  |  |  | 8.8.13 |  |  |  |
| com. montepulciano: sulla contrattazione sociale |  |  |  |  | 30.7.13 |  |  |  |
| sindaco sarteano presenta bilancio |  |  |  |  |  | 8.4.14 |  |  |
|
| com. barga su agev. trib. 2014 |  |  |  |  |  |  | 12.02.15 |  |
| com. capannori su serv. pers. 2014 |  |  |  |  |  |  | 2015 |  |
| usl7-8-9- dati accesso 2014 |  |  |  |  |  |  | 2015 |  |
| ***verbali di incontro*** | sind.pens. - prov. arezzo progetto arzilla-mente |  |  |  | 29.6.12 | 9.4.13 |  |  |  |
|
| sind. - com. castiglione dp bilancio e risorse |  |  |  | 16.5.12 |  |  |  |  |
|
| sind. pens. - ass. lavoro e f.p. prov. massa su assist. famil. |  |  |  | 10.5.12 |  |  |  |  |
|
| sind. - r.t.su riabilitazione e a.f.a. |  |  |  | 11.4.12 |  |  |  |  |
|
| sind. - r.t.su assistenza odontoiatrica |  |  |  | 29.3.12 |  |  |  |  |
|
| sind. - r.t.su sistema integrato |  |  |  | 27.3.12 |  |  |  |  |
|
| sind. pens. - zona distretto valdarno su progetto non autosufficienza |  |  |  | 13.2.12 |  |  |  |  |
|
| sind. pens. - conferenza sindaci casentino su piattaforma sindacale |  |  |  | 9.2.12 |  |  |  |  |
|
|
| sind. pens. - conf. sindaci zona socio-san. valdarno su bilancio sociale (2 verbali) |  |  |  | 19.12.11 |  |  |  |  |
|
|
| sind. - r.t.su sanità di iniziativa e liste d'attesa |  |  |  | 24.11.11 |  |  |  |  |
|
| sind. - r.t.su a.f.a. e non autosufficienza |  |  |  | 10.10.11 |  |  |  |  |
|
| sind. - r.t. su fragilità e piano operativo |  |  |  | 13.09.11 |  |  |  |  |
|
| sind. - area vasta centro |  |  |  |  | 18.9.13 |  |  |  |
| sind. - asl 2: riorganizzazione zone distretto |  |  |  |  | 29.5.13 |  |  |  |
|
| sind. - asl 1 su rsa pubbliche e private lunigiana |  |  |  |  | 15.5.13 |  |  |  |
|
| sind. - com. sorano su imu e tares |  |  |  |  | 31.10.13 |  |  |  |
|
| sind. - asl 7 su accordi medici di medicina generale |  |  |  |  | 24.7.13 |  |  |  |
|
| sind. - conf. sindaci distretto valdarno su contr. Sociale |  |  |  |  | 13.5.13 |  |  |  |
|
| sind. com. loro ciuffenna su contrattazione sociale |  |  |  |  | 8.8.13 |  |  |  |
|
| sind. com. roccastrada su contrattazione sociale |  |  |  |  | 30.10.13 |  |  |  |
|
| area vasta centro: cure intermedie, centrali operative 118 |  |  |  |  |  | 23.10.14 |  |  |
| sind. - sind. pens. – ass.cat - com. magliano su contrattazione sociale |  |  |  |  |  | 06.08.14 |  |  |
| sind. - sind. pens. - com. cascina su contrattazione sociale |  |  |  |  |  |  | 07.04.15 |  |
| sind. - com. monteverdi marittimo su contrattazione sociale |  |  |  |  |  |  | 21.05.15 |  |
| sind. - com. montieri su contrattazione sociale |  |  |  |  |  |  | 14.05.15 |  |
| sind. - sind. pens. - com. chianciano terme su contrattazione sociale |  |  |  |  |  |  | 21.07.15 |  |
| sind. - sind. pens. – ass.cat - com. siena su contrattazione sociale |  |  |  |  |  |  | 15.05.15 |  |
| sind. - com. scansano su contrattazione sociale |  |  |  |  |  |  | 20.07.15 |  |
| sind. - com. massa marittima su contrattazione sociale |  |  |  |  |  |  | 2015 |  |
| sind. pens. - zona distretto valdichiana su assistenza socio-sanitaria |  |  |  |  |  |  | 16.02.15 |  |
| sind. - zona distretto valtiberina su assistenza socio-sanitaria |  |  |  |  |  |  | 19.02.15 |  |
| sind. - zona distretto valdarno su AFT, CMC, AFA |  |  |  |  |  |  | 08.04.15 |  |
| sind. - zona distretto valdarno su assistenza socio-sanitaria |  |  |  |  |  |  | 17.03.15 |  |
| sind. - sind. pens. - zona distretto casentino su assistenza socio-sanitaria |  |  |  |  |  |  | 02.04.15 |  |
| sind. - conf. sindaci - asl 4 - sds area pratese su gestione sds |  |  |  |  |  |  | 02.03.15 |  |
|
| CGIL - SUNIA prato - com. prato su ERP ed emergenza abitativa |  |  |  |  |  |  | 10.02.15 |  |
|
| SPI CGIL - com. fiesole su contrattazione sociale |  |  |  |  |  |  |  | 11.10.16 |
| SPI CGIL - com. greve in chianti su contrattazione sociale |  |  |  |  |  |  |  | 13.04.16 |
| sind. - sind. pens. - com. bientina su contrattazione sociale |  |  |  |  |  |  |  | 06.04.16 |
| sind. - sind. pens. - com. palaia su contrattazione sociale |  |  |  |  |  |  |  | 03.05.16 |
| sind. - sind. pens. - com. pomarance su contrattazione sociale |  |  |  |  |  |  |  | 14.04.16 |
| sind. - sind. pens. - com. torrita di siena su contrattazione sociale |  |  |  |  |  |  |  | 12.02.16 |
| sind. - com. villa basilica su contrattazione sociale |  |  |  |  |  |  |  | 28.09.16 |
| sind. - sds firenze su regolamenti prestazioni |  |  |  |  |  |  |  | 19.07.16 |
| sind. - com. prato - sds prato su ASL Toscana Centro |  |  |  |  |  |  |  | 10.05.16 |

1. IRES - SPI CGIL – CGIL (2011), *Secondo rapporto sulla contrattazione sociale territoriale*, Roma, pag.20. [↑](#footnote-ref-1)
2. Come già menzionato nel rapporto relativo al 2015, per effettuare un confronto con gli anni precedenti è stato fatto un adeguamento, ossia, anche per il periodo 2009-2014, sono stati considerati accorpati quei comuni in cui si è poi verificata la fusione. Naturalmente per la popolazione coperta non è stato necessario effettuare questo genere di modifica. [↑](#footnote-ref-2)
3. La definizione di accordo nelle sue varie accezioni e definizioni è trattata nel capitolo 1 sulla metodologia. [↑](#footnote-ref-3)
4. E’ opportuno segnalare che, dato che si parla di copertura dei comuni e della popolazione nel 2016, sono stati considerati due accordi sottoscritti in anni precedenti: uno nella provincia di Firenze (Fucecchio siglato alla fine del 2014 con valenza fino al 2017; uno nella provincia di Livorno (Rosignano Marittimo con valenza 2015-2018). [↑](#footnote-ref-4)
5. Infatti, in passato, l’attività di contrattazione sociale ha riguardato prevalentemente l’ambito sanitario: nel 2011 con la collaborazione con la nascente SDS della Lunigiana; nel 2012 e nel 2013, di fronte alla crisi concernente alcune ASL, con incontri con le ASL e con la sigla di verbali di incontro assimilabili ad accordi, che interessavano 4 comuni. [↑](#footnote-ref-5)
6. In particolare si veda Fondazione Di Vittorio - SPI CGIL – CGIL (2015), *Sesto rapporto sulla contrattazione sociale territoriale*, Roma, pag. 49; Fondazione Di Vittorio - SPI CGIL – CGIL (2016), *Settimo rapporto sulla contrattazione sociale territoriale*, Roma, pag. 48. [↑](#footnote-ref-6)
7. Si veda Fondazione Di Vittorio - SPI CGIL – CGIL (2016),op. cit., pag 48. [↑](#footnote-ref-7)
8. In particolare si veda Fondazione Di Vittorio - SPI CGIL – CGIL (2016),op. cit., pag. 43. [↑](#footnote-ref-8)
9. Si veda Fondazione Di Vittorio - SPI CGIL – CGIL (2015), op. cit. pag.34; Fondazione Di Vittorio - SPI CGIL – CGIL (2016),op. cit., pag. 40. [↑](#footnote-ref-9)
10. Si veda Fondazione Di Vittorio - SPI CGIL – CGIL (2015), op. cit. pag. 44; Fondazione Di Vittorio - SPI CGIL – CGIL (2016),op. cit., pag.45. [↑](#footnote-ref-10)